

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

18.

SEDUTA DI MERCOLEDI 23 GENNAIO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTON GIULIO GALATI

INDICE

	Pag.		Pag.
Comunicazioni	145,156	PRESIDENTE	149,151
Interrogazioni, interpellanze e mozione (<i>annuncio</i>)	145,161	ALOISE Giuseppe, <i>assessore all'agricoltura</i>	151
Sull'ordine di lavori		CRISTOFARO Giuseppe	150
PRESIDENTE	145,162,163,164,166	LAGANÀ Guido, <i>relatore</i>	149
GIARDINI Ferdinando	162	REALE Italo	151
LAGANÀ Guido	162,166	SCHIFINO Ubaldo	150
OLIVERIO Gerardo	162,164	TUCCI Michele	150
OLIVO Rosario, <i>assessore alla pubblica istruzione</i>	162	Proposta di provvedimento amministrativo n. 427/3 ^A , recante: "Parziale modifica deliberazione Consiglio regionale n. 102 del 17 luglio 1981 relativa al programma di intervento sui corsi d'acqua più bisognevoli".	
PRINCIPE Francesco, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	163	PRESIDENTE	151,152
REALE Italo	164	LAGANÀ Guido, <i>relatore</i>	151
TARSITANO Luigi	145	Proposta di provvedimento amministrativo n. 318/bis, recante: "Utilizzazione della somma di £. 1.000.000.000 di cui al Capitolo 2231202/83 - Legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 e legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3".	
Proposta di provvedimento amministrativo n. 450/3 ^A , recante: "Programma di interventi per la realizzazione di strutture e centri di meccanizzazione da parte di organismi associativi - Legge regionale n. 23 del 3 giugno 1975 art. 7".		PRESIDENTE	152
PRESIDENTE	145,149	LAGANÀ Guido, <i>relatore</i>	152
ALOISE Giuseppe, <i>assessore all'agricoltura</i>	146,149	SCHIFINO Ubaldo	152
CRISTOFARO Giuseppe	146	Progetto di legge n. 337/3 ^A , recante: "Modifica della legge regionale 10 maggio 1984, n. 9 - Norme per la funzionalità dei servizi di laboratorio per la diagnostica medica".	
LAGANÀ Guido, <i>relatore</i>	146	PRESIDENTE	152,154
LEDDA Quirino	146	PERFETTI Pasqualino, <i>relatore</i>	152
OLIVERIO Gerardo	146	REALE Italo	153
REALE Italo	146		
TUCCI Michele	146		
Proposta di provvedimento amministrativo n. 437/3 ^A , recante: "Utilizzazione della somma di L. 980.000.000 di cui al Cap. 2231202/84 legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 e legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3".			

	Pag.		Pag.
TARSITANO Luigi	153	Riesame di legge regionale	169
Progetto di legge n. 332/3[^], recante: "Modifica della legge regionale 30 novembre 1981, n. 18 - Organizzazioni di servizi delle Unità Sanitarie Locali".		Interrogazioni a risposta scritta	169
PRESIDENTE	154,156,157	Interrogazioni a risposta orale	171
DI NITTO Aniello	155,156	Interpellanze	173
PERFETTI Pasqualino, <i>relatore</i>	154,156	Mozione	175
REALE Italo	155	Proposta di provvedimento amministrativo n. 450/3[^], recante: "Programma di interventi per la realizzazione di strutture e centri di meccanizzazione da parte di organismi associativi - Legge regionale n. 23 del 3 giugno 1975 art. 7".	176
TARSITANO Luigi	155,157	Proposta di provvedimento amministrativo n. 437/3[^], recante: "Utilizzazione della somma di L. 980.000.000 di cui al Cap. 2231202/84 legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 e legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3".	181
Progetti di legge n. 340/3[^] e n. 228/3[^], recante: "Inquadramento infermieri generici e psichiatrici delle Usl - riqualificati ex legge 3 giugno 1980, n. 243 e mediante concorsi normali".		Proposta di provvedimento amministrativo n. 427/3[^], recante: "Parziale modifica deliberazione Consiglio regionale n. 102 del 17 luglio 1981 relativa al programma di intervento sui corsi d'acqua più bisognevoli".	182
PRESIDENTE	157,158	Proposta di provvedimento amministrativo n. 318/bis, recante: "Utilizzazione della somma di £. 1.000.000.000 di cui al Capitolo 2231202/83 - Legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 e legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3".	183
PERFETTI Pasqualino, <i>relatore</i>	157	Progetto di legge n. 337/3[^], recante: "Modifica della legge regionale 10 maggio 1984, n. 9 - Norme per la funzionalità dei servizi di laboratorio per la diagnostica medica".	183
SCHIFINO Ubaldo	158	Progetto di legge n. 332/3[^], recante: "Modifica della legge regionale 30 novembre 1981, n. 18 - Organizzazioni di servizi delle Unità Sanitarie Locali".	184
Proposta di provvedimento amministrativo 422/3[^], recante: "Piano di formazione professionale socio-sanitario".		Progetti di legge n. 340/3[^] e n. 228/3[^], recante: "Inquadramento infermieri generici e psichiatrici delle Usl - riqualificati ex legge 3 giugno 1980, n. 243 e mediante concorsi normali".	184
PRESIDENTE	158,159,161	Proposta di provvedimento amministrativo 422/3[^], recante: "Piano di formazione professionale socio-sanitario".	185
ACCROGLIANÒ Giuseppe, <i>relatore</i>	158,161		
ARANITI Pietro	160		
BATTAGLIA Giuseppe, <i>assessore all'industria</i>	161		
GENTILE Giuseppe	161		
REALE Italo	160		
TARSITANO Luigi	159		
Sulla partecipazione di una delegazione del Consiglio al maxi Processo di Palermo.			
PRESIDENTE	163		
BATTAGLIA Giuseppe, <i>Vicepresidente della Giunta regionale</i>	163		
Convocazione della prossima seduta	166		
ALLEGATI			
Congedi	169		
Progetto di legge e sua assegnazione a Commissione (annunzio)	169		
Richiesta parere	169		

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**La seduta inizia alle 11,15**

Aniello DI NITTO, *Segretario*.

Legge il processo verbale della seduta precedente.

(E' approvato)

Comunicazioni**PRESIDENTE**

Legge le comunicazioni.

(Sono riportate in allegato)

Annunzio di interrogazioni, interpellanze e mozione

Aniello DI NITTO, *Segretario*

Legge le interrogazioni, le interpellanze e la mozione pervenute alla Presidenza.

(Sono riportate in allegato)

Sull'ordine dei lavori**PRESIDENTE**

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di parlare l'onorevole Tarsitano. Ne ha facoltà.

Luigi TARSITANO

Signor Presidente, vorrei che, stamattina, si

discutesse una interrogazione mia e di altri compagni del gruppo comunista sul problema del Tg3. L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, mi pare fosse d'accordo a discuterla.

PRESIDENTE

Se la Giunta è pronta a dare risposta non ho difficoltà ad accogliere la sua richiesta, ciò è regolamentare.

Onorevole Tarsitano, non può riproporre la sua richiesta quando sarà presente l'assessore Olivo? Intanto, si va avanti con i provvedimenti.

Se l'assessore è pronto per la risposta, l'interrogazione sarà discussa prima della chiusura mattutina.

(Così rimane stabilito)

Proposta di provvedimento amministrativo n. 450/3^A recante: "Programma di interventi per la realizzazione di strutture e centri di meccanizzazione da parte di organismi associativi - Legge regionale n. 23 del 3 giugno 1975 art. 7"

PRESIDENTE

L'ordine del giorno reca la proposta di provvedimento amministrativo n. 450/3^A recante: "Programma di interventi per la realizzazione di strutture e centri di meccanizzazione da parte di organismi associativi - Legge regionale n. 23 del 3 giugno 1975 art. 7".

E' relatore l'onorevole Laganà, che ha

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

facoltà di svolgere la sua relazione.

Guido LAGANÀ, *relatore*

Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, questa pratica torna per la seconda volta, in Commissione poiché il precedente Consiglio regionale non ha fatto in tempo ad approvarla. Si tratta dell'erogazione di somme a favore di cooperative sulla base di criteri oggettivi selezionati dall'assessorato, dall'Ispettorato dell'Agricoltura e approvate dalla Commissione.

E' una pratica importante perché dà un incentivo alle strutture che servono allo sviluppo. Ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

Gerardo OLVERIO

In Commissione abbiamo votato contro questo provvedimento perché abbiamo chiesto che fossero presentati i certificati previsti dalla legge La Torre circa la regolarità e la trasparenza delle aziende beneficiarie del contributo. Non abbiamo sollevato problemi di altra natura perché l'assessorato ci ha informato che tutte le domande erano state accolte.

A nostro avviso fra i beneficiari del provvedimento ci sono alcune aziende discutibili, e in odore di mafia.

Abbiamo citato come esempio l'azienda "Pirocchiella" di Isola di Capo Rizzuto; l'assessore al ramo ci ha informato che questa cooperativa sarebbe stata sciolta o in via di scioglimento. Riteniamo, comunque, che,

questa cooperativa, sia pure in via di scioglimento, non possa essere compresa nel provvedimento che il Consiglio regionale assumerà. Riteniamo che, per quanto riguarda il finanziamento alle aziende destinatarie si debba procedere ad accertamenti più rigorosi in modo che la Regione possa indirizzare i finanziamenti verso aziende pulite, libere da ogni sospetto e da ogni macchia di connivenza mafiosa.

Per questo motivo, dopo aver votato contro in commissione, chiediamo, quanto meno, che il Consiglio regionale voglia stralciare quelle aziende sulle quali sono in atto procedimenti confermati dallo stesso assessore nel corso della riunione della Commissione consiliare.

PRESIDENTE

L'onorevole Cristofaro ha facoltà di parlare.

Giuseppe CRISTOFARO

In sede di Commissione, come Sinistra Indipendente, ci eravamo astenuti perché diamo complessivamente, un giudizio positivo sul provvedimento amministrativo per incentivi alla meccanizzazione delle strutture delle cooperative: alcune perplessità sopravvenute, soprattutto le vicende della cooperativa di Isola di Capo Rizzuto, si spingono a dare, in sede di Consiglio, un voto contrario, a chiedere all'assessore un quadro più preciso sulla situazione di queste cooperative, a definire un metodo di concessione dei contributi e degli incentivi sulla base di accertamenti reali dei fatti e delle situazioni.

PRESIDENTE

L'onorevole Reale ha facoltà di parlare.

Italo REALE

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Ho ampiamente espresso, in commissione il mio parere negativo nei confronti di questo provvedimento sotto due punti di vista: uno, strettamente politico che, più in generale, riguarda tutte le questioni dell'agricoltura dove si opera senza alcuna programmazione.

Infatti ancora una volta, i provvedimenti vengono presentati, prima in Commissione e poi al Consiglio regionale, sono privi di una logica di sviluppo che faccia intravedere le linee di tendenza che la Regione intende suggerire al mondo dell'agricoltura.

Sostanzialmente, l'insieme dei provvedimenti proposti al Consiglio sono un insieme di proposte che prevedono, laddove non ci sono leggi speciali per intervenire in alcuni settori dell'agricoltura, una serie di finanziamenti agevolazioni con l'uso spericolato dei provvedimenti amministrativi.

Il secondo aspetto, già affrontato dall'onorevole Oliverio, riguarda alcune cooperative, tra cui quella già menzionata di Isola di Capo Rizzuto.

Ritengo che alcune cooperative siano state create *ad hoc* da alcuni proprietari terrieri, da alcuni latifondisti che, approfittano della forma cooperativa; intendono per lucrare interventi da parte della Regione.

Anche se, formalmente, queste cooperative sono costituite di fatto, esse sono uno strumento in mano a grossi proprietari. Non c'è dubbio che all'interno di queste cooperative tutti i voti valgono uno; ma è evidente che se una cooperativa si regge soltanto per la presenza di alcuni personaggi, mancando questi, la cooperativa perde la sua esistenza.

Per questi motivi annuncio il mio voto contrario al provvedimento.

PRESIDENTE

L'onorevole Tucci ha facoltà di parlare.

Michele TUCCI

Il gruppo democratico cristiano è per un voto favorevole anche se non sottovaluta l'intervento dei colleghi Oliverio e Reale. Riteniamo di dover licenziare, con urgenza, questo provvedimento al fine di permettere la meccanizzazione di aziende agricole sane. Siamo certi che l'Assessorato Regionale all'Agricoltura, prima dell'erogazione dei contributi, vorrà predisporre quegli accertamenti richiesti in Aula dai colleghi, finora intervenuti.

Ho dato, anche stamattina, uno sguardo all'elenco delle cooperative: per quanto di mia conoscenza esse associano molti piccoli proprietari che hanno assoluto bisogno di questo intervento per la meccanizzazione dell'agricoltura.

PRESIDENTE

Non vi sono altre richieste di parola? La discussione generale è chiusa. Do la parola all'Assessore all'Agricoltura.

Giuseppe ALOISE, assessore all'agricoltura

Vorrei fare alcune brevissime considerazioni: intanto, c'è da dire che, per la prima volta, l'art. 7 della legge 23 trova un qualche finanziamento perché, nel frattempo, sono cessati gli interventi regionali finalizzati al sostegno delle cooperative in ordine all'art. 5 della stessa legge 23, vale a dire i cosiddetti "interventi" nel settore vitivinicolo.

Da tempo, da parte delle cooperative, veniva sollecitato un qualche intervento per migliorare le strutture e i centri di meccanizzazione. Credo che quanto approveremo costituisca, finalmente, un fatto estremamente positivo.

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Le perplessità, infatti, non sono venute sui contenuti dell'intervento ma in ordine alla qualità di alcune cooperative. Ho avuto modo di precisare, in Commissione, che ai fini dell'applicazione della legge la Torre, la Giunta regionale ha più volte chiesto alle tre Prefetture calabresi di volere dare una precisazione circa l'applicabilità della stessa legge in tutti gli interventi nel settore agricolo.

Dalle Prefetture è stato sempre opposto un netto rifiuto, tanto da costringerci a trasmettere le risposte delle prefetture al Commissario di governo, dr. De Francesco al quale, personalmente, avevamo esposto le nostre perplessità per l'assenza di un qualsiasi strumento che potesse consentirci di avere chiarezza nella destinazione degli interventi regionali.

Per quanto concerne le cooperative, a differenza di quanto avviene in Sicilia dove è possibile addirittura fare gli accertamenti sui singoli soci, a noi è dato solo fare qualche accertamento attraverso gli uffici provinciali del Lavoro perché l'organo preposto alla sorveglianza, e quindi al controllo gestionale delle cooperative è, appunto, il Ministero del Lavoro.

Da tempo abbiamo inviato agli uffici periferici del Ministero del Lavoro l'elenco delle cooperative che hanno beneficiato in passato di contributi o di interventi regionali. Lo faremo anche per queste cooperative perché il nostro intervento scatta nel momento in cui l'atto amministrativo diventa esecutivo.

Il nostro impegno è quello di inviare l'elenco delle cooperative destinatarie degli interventi agli uffici provinciali del Lavoro della nostra Regione per un controllo di merito: abbiamo avuto risposte circa le nostre richieste e siamo in possesso di dettagliate relazioni sulle attività gestionali delle cooperative.

Può sorgere, infatti, il sospetto che possano esserci aggregazioni di tipo familiare e forme di cooperazione, in realtà inesistenti. Per stroncare il ricorso indifferenziato agli incentivi regionali attraverso forme fittizie di aggregazione, abbiamo, perciò, interessato gli organi preposti al controllo.

Per quanto riguarda le perplessità circa sulla vicenda giudiziaria innestatasi a carico di una cooperativa in questo elenco, credo di dover precisare che lo stesso era stato elaborato circa due anni fa tanto è vero che il provvedimento torna in Consiglio dopo molto tempo; poiché a carico di questa cooperativa v'è un procedimento giudiziario non ho nessuna difficoltà perché il Consiglio stralci questo intervento, o perché autorizzi la Giunta regionale ad accertare la situazione reale di quella cooperativa e, nel caso in cui è in atto l'intervento della magistratura non conceda alcun finanziamento.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, ha chiesto di parlare l'onorevole Ledda. Ne ha facoltà.

Quirino LEDDA

Pur accettando l'ipotesi dell'assessore, manteniamo il nostro voto contrario, nei termini già espressi in sede di Commissione anche per il modo ed i criteri adottati nella distribuzione dei finanziamenti.

Siamo favorevoli perché si stralci la cooperativa di Isola Capo Rizzuto che, come l'assessore ha voluto correttamente informare è già oggetto di indagine da parte della Magistratura per inquinamenti di natura mafiosa per cui va verso lo scioglimento.

Ritengo sia doveroso, da parte di questo Consiglio regionale compiere un atto politico rilevante nello stralciare quella cooperati-

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

va: in tal senso assicuriamo, per questo fatto specifico, il voto favorevole del Pci.

Voglio cogliere, l'occasione, onorevole Presidente, di sottoporre un'esigenza anche se essa non rientra sulla decisione da adottare. C'è grande interesse attorno al processo di Parlamento: molti rappresentanti delle istituzioni (mi riferisco alle città di Milano, Bologna, Napoli, Venezia) hanno deciso di mandare una propria rappresentanza il giorno dell'apertura del processo contro la mafia siciliana.

Il gruppo comunista propone che il Consiglio Regionale della Calabria decida di inviare, a livello istituzionale e di giunta, una rappresentanza a sostegno di una battaglia che riteniamo di valore nazionale.

Credo che ci possa essere l'accordo di tutti i gruppi consiliari perché si invii una delegazione ufficiale, guidata dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Giunta a Palermo. Ritengo non ci sia bisogno di sollecitazioni anche perché il nostro Ufficio di Presidenza è, forse l'unico, in Italia ad aver sviluppato iniziative specifiche contro la mafia.

PRESIDENTE

Sulla proposta Ledda vedremo, tra poco il da farsi; per potere stralciare la cooperativa di Isola Capo Rizzuto bisognerà emendare l'elenco ma, poiché siamo già in sede di votazione, si potrebbe dare esplicito mandato all'assessore di escludere quella cooperativa da alcun contributo.

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

C'è questo impegno da parte dell'assessore? Mi impegno in tal senso.

PRESIDENTE

Grazie. Non vi sono altre richieste di parola per dichiarazione di voto pongo, perciò, in votazione, l'annessa relazione allo schema di delibera: Provvedimento amministrativo n. 450/3^A.

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'intero provvedimento amministrativo n. 450/3^A.

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Proposta di provvedimento amministrativo n. 437/3^A recante: "Utilizzazione della somma di L. 980.000.000 di cui al CAP. 2231202/84 legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 e legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3"

PRESIDENTE

Punto 2 all'ordine del giorno: Proposta di provvedimento amministrativo n. 473/3^A recante: "Utilizzazione della somma di £. 980.000.000 di cui al Cap. 2231202/84 legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 e legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3". E' relatore l'onorevole Laganà? Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ, *relatore*

Onorevole Presidente, anche questa è una vecchia pratica della passata legislatura. Si tratta dell'erogazione di fondi a favore dei consorzi di bonifica per la ripulitura dei canali di scolo delle acque irrigue. E' un importo esiguo, insufficiente ma tuttavia rivolto agli interventi più essenziali. Ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale. L'onorevo-

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

le Schifino, ha facoltà di parlare.

Ubaldo SCHIFINO

Abbiamo espresso un giudizio negativo su questo provvedimento in sede di discussione in Commissione perché abbiamo rilevato che la somma è abbastanza esigua per rimuovere in maniera efficace i problemi della manutenzione delle struttura di bonifica e perché, da parte dell'assessorato non vi è di fatto, nessuna scelta nei criteri di intervento nel territorio regionale in quanto non si entra nel merito delle diverse realtà.

Il Consiglio ha già avuto modo di prendere visione di una interrogazione presentata dal gruppo comunista su quanto riguarda si è verificato, appena alcuni mesi fa, dopo l'alluvione che ha colpito Rocca di Neto, Strongoli ed altri Comuni del crotonese e del catanzarese proprio a causa della mancata manutenzione dei canaletti di scolo da parte delle strutture dei vari consorzi.

Abbiamo espresso in quella interrogazione un giudizio molto preoccupato sui criteri con cui vengono gestiti i consorzi di bonifica: se, da una parte, riteniamo urgente l'adozione di interventi per mantenere efficienti le strutture dei consorzi di bonifica, d'altra parte criticiamo il metodo, il modo, con cui essi operano i ritardi. Di qui, il nostro giudizio negativo.

PRESIDENTE

La parola all'onorevole Cristofaro.

Giuseppe CRISTOFARO

Conferiamo il voto contrario già espresso in Commissione su questo provvedimento amministrativo per due motivi fondamentali: perché manca una impostazione metodologica sulla qualità della spesa che non viene

programmata.

Poi, per l'insufficienza della spesa investita nelle opere di manutenzione e di esercizio degli impianti di irrigazione. Ad esempio, come può il consorzio di bonifica del monte Poro con appena 2 milioni intervenire efficacemente nella manutenzione dei canali di irrigazione? La mancanza di una qualità nella spesa e l'insufficienza degli investimenti motivano il nostro voto contrario.

PRESIDENTE

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tucci.

Michele TUCCI

Il gruppo Dc esprime parere favorevole all'approvazione del provvedimento amministrativo anche se lamenta l'esiguità dei fondi. Proprio quanto si è verificato a Rocca di Neto - e richiamato dal collega Schifino - ci induce a dare il nostro parere favorevole ed a sollecitare un'indagine da parte dell'assessorato - così come ha richiesto il collega Laganà in sede di Commissione - per accertare le condizioni in cui si trovano i consorzi di bonifica che, da anni, non ricevono fondi per la manutenzione dei loro impianti.

I fondi sono esigui; l'assegnazione, per quanto riguarda ad esempio la provincia di Catanzaro, verrà fatta dai raggruppati di Consorzi di Catanzaro i quali, dopo aver accertato le necessità delle singole zone, assegneranno nell'ambito dei fondi destinati alla provincia, di Catanzaro, i contributi ai singoli Consorzi.

Non c'è dubbio che Rocca di Neto, nella ripartizione di questi fondi, debba essere tenuta particolarmente in considerazione. Lo stato di abbandono nel quale si trovano le opere di bonifica gestite dai Consorzi, che da

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

anni non ricevono fondi per la loro manutenzione, impone all'Assessorato Regionale all'agricoltura di avviare una indagine non solo per l'assegnazione dei fondi necessari per ricostruire delle opere danneggiate ma, l'esercizio di un controllo per verificare se i lavori sono stati a seguito oppure si è, ancora una volta, sprecato denaro pubblico.

PRESIDENTE

Non c'è nessun altro iscritto; la discussione generale, e, perciò chiusa. Ha la parola l'assessore Aloise.

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

L'esiguità dei fondi disponibili non ci ha consentito di predisporre un programma adeguato alle notevoli necessità finanziarie dell'insieme dei Consorzi che, forse, ammontano a decine di miliardi.

Il riparto in base alla superficie territoriale ci è parso il criterio più razionale: altri criteri sarebbero stati, senz'altro, opinabili e, certamente, sarebbero stati soggetti a tentazione di tipo clientelare. Il riferimento alla superficie territoriale mi pare l'unico criterio obiettivo per ripartire somme esegue in rapporto ad una molteplicità di fabbisogni diffusi su tutto il territorio regionale.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto ha chiesto di parlare l'onorevole Reale. Ne ha facoltà.

Italo REALE

Confermo il mio voto negativo, peraltro, già espresso in Commissione e per i motivi, ampiamente spiegati dai colleghi dell'opposizione che mi hanno preceduto. Voglio, soltanto, specificare che non si può invocare il pericolo del clientelismo per bloccare il

potere discrezionale della pubblica amministrazione perché ciò sarebbe, veramente, un fatto irragionevole. D'altra parte è proprio il criterio della territorialità, di fronte alla pochezza dei fondi messi a disposizione, ad essere irragionevole.

PRESIDENTE

Non essendoci altre richieste di parola, pongo in votazione lo schema di delibera del provvedimento amministrativo n. 437/3^A di iniziativa della Giunta regionale nel suo complesso.

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Proposta di provvedimento amministrativo n. 427/3^A recante: "Parziale modifica deliberazione Consiglio regionale n. 102 del 17 luglio 1981 relativa al programma di intervento sui corsi d'acqua più bisognevoli"

PRESIDENTE

Punto 3 all'ordine del giorno: Proposta di provvedimento amministrativo n. 427/3^A recante: "Parziale modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 102 del 17 luglio 1981 relativa al programma di intervento sui corsi d'acqua più bisognevoli". Il relatore, onorevole Laganà, ha facoltà di intervenire per l'illustrazione.

Guido LAGANÀ, *relatore*

Onorevole Presidente, anche questa è una pratica della precedente Giunta regionale. E' un provvedimento amministrativo con il quale si modifica una delibera precedente sui corsi d'acqua e si dà un contributo specifico ad un intervento sul fiume Esaro in località Terme di Schiavonea nel Comune di Spezza-

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

no Albanese per particolare esigenze li verificatisi. E' una delibera che arriva con molto ritardo e che, oggi, si propone per la sua approvazione che sollecito.

PRESIDENTE

Discussione generale. Non essendoci richieste di parola, la discussione generale è chiusa. Non essendoci, richieste di parola per dichiarazione di voto, pongo in votazione la "Proposta di provvedimento amministrativo n. 427/3^".

(Il Consiglio approva)

Proposta di provvedimento amministrativo n. 318/bis recante: "Utilizzazione della somma di £. 1.000.000.000 di cui al Capitolo 2231202/83 - Legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 e legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3"

PRESIDENTE

Punto 4 all'ordine del giorno: Proposta di provvedimento amministrativo n. 318/bis recante: "Utilizzazione della somma di £. 1.000.000.000 di cui al Capitolo 2231202/83 legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 e legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3". E' relatore l'onorevole Laganà, che ha facoltà di svolgere la sua relazione.

Guido LAGANÀ, relatore

Onorevole Presidente, questa pratica attiene gli interventi sulle opere pubbliche di bonifica: si tratta di un riparto di fondi sulla base di valutazioni fatte dall'assessorato e di controlli eseguiti dagli ispettori provinciali dell'agricoltura. E' una pratica, anche questa superata, ma che necessita dell'approvazione che sollecito.

PRESIDENTE

Discussione generale. La parola all'onorevole Schifino.

Ubaldo SCHIFINO

Non si capisce bene che questa presentata sia o la bella o la brutta copia della pratica precedente. Per le stesse motivazioni di allora il gruppo PCI voterà contro.

PRESIDENTE

Non vi sono altre richieste di parola, pertanto la discussione generale è chiusa. Non essendoci richieste di parola, per dichiarazione di voto, pongo in votazione lo schema di deliberazione del provvedimento amministrativo n. 318/bis della Giunta regionale nel suo complesso.

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Progetto di legge n. 337/3^ recante: "Modifica della legge regionale 10 maggio 1984, n. 9 - Norme per la funzionalità dei servizi di laboratorio per la diagnostica medica"

PRESIDENTE

Punto 5 all'ordine del giorno: Progetto di legge n. 337/3^ recante: "Modifica della legge regionale 10 maggio 1984, n. 9 - Norme per la funzionalità dei servizi di laboratorio per la diagnostica medica". E' relatore l'onorevole Perfetti, che ha facoltà di svolgere la relazione.

Pasqualino PERFETTI, relatore

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, si tratta della modifica all'art. n. 9 della legge del 10 maggio 1984. Ci sono state notevoli difficoltà per la costituzione della Commis-

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

sione tecnico-consultiva regionale prevista dall'art. 29.

La modifica riguarda la nuova composizione di questo organismo nel quale, ad esempio, non si può fare ricorso alla designazione di un componente dell'origine dei fisici perché, a posteriori, abbiamo scoperto che l'ordine dei fisici non esiste in Calabria.

Bisogna, poi, precisare che quanti saranno designati non possono ricoprire incarichi in strutture perché ci sarebbe un'incompatibilità, quanto meno di natura morale sul dare le autorizzazioni previste dalla legge.

La nuova proposta, come Terzo fatto innovativo, dice chiaramente che se entro 30 giorni gli Ordini professionali non dovessero designare i loro rappresentanti, questa incombenza sarà fatta dal Presidente della Giunta regionale, sentito l'assessore al ramo. Credo che il provvedimento, così modificato, è finalizzato a rendere la procedura più spedita e più snella: per questi motivi ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale. Ha la parola l'onorevole Tarsitano.

Luigi TARSITANO

Signor Presidente, in Commissione si è svolta una discussione abbastanza articolata sulle modifiche perché c'è l'urgenza di rendere operativa questa legge che modifica, la legge n. 9 sulla funzionalità dei servizi di laboratorio per la diagnostica medica.

L'assessorato e la Giunta si erano trovati in grosse difficoltà per la designazione dei rappresentanti degli ordini professionali anche perché era prevista la rappresentanza dell'ordine professionale dei fisici che non

esiste nella nostra regione.

Questa correzione era un atto dovuto: anche la correzione al punto C si era resa necessaria in quanto le designazioni delle associazioni scientifiche nazionali dovevano nominare rappresentanti sganciati dalla gestione di strutture convenzionate.

Da questo punto di vista la correzione apportata con l'articolo unico, consentirà l'istituzione dell'organismo collegiale e, quindi, l'attuazione pratica di questa legge. Abbiamo espresso un voto favorevole in Commissione; lo ribadiamo anche in aula per garantire e assicurare la sollecita attuazione della legge.

PRESIDENTE

L'onorevole Reale ha facoltà di parlare.

Italo REALE

Così come in commissione esprimo voto favorevole a questo articolo unico anche perché in Commissione abbiamo verificato che il numero impressionante di commissioni previste nelle leggi regionali, le rende inattuabili perché sostanzialmente, non funzionano.

Di conseguenza, abbiamo convenuto che va adottato un criterio diverso e per le commissioni: dopo un approfondito dibattito abbiamo deciso che era più corretto dare all'assessorato la possibilità di nominare direttamente i membri delle Commissioni nel caso in cui le associazioni di categoria non rispondessero alla richiesta dell'assessorato entro un termine ragionevole.

Con questa legge mettiamo in condizione l'assessorato di intervenire direttamente per far funzionare finalmente la commissione e rendere attuale la legge nel suo complesso.

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Credo che dovremo adottare un criterio simile in tutti gli altri casi in cui si tratta di sboccare una serie di situazioni o analoghe che rischiano veramente il ridicolo.

PRESIDENTE

Non essendoci altre richieste di parola. La discussione generale è chiusa. Non essendoci dichiarazioni di voto, pongo in votazione il progetto di legge n. 337/3^A recante: "Modifica della legge regionale 10 maggio 1984 n. 9 - Norme per la funzionalità dei servizi di laboratorio per la diagnostica medica", nel suo complesso trattandosi di articolo unico.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

(E' riportato in allegato)

Progetto di legge n. 332/3^A recante:
"Modifica della legge regionale 30 novembre 1981, n. 18 - Organizzazioni di servizi delle Unità Sanitarie Locali"

PRESIDENTE

Punto 6 all'ordine del giorno: Progetto di legge n. 332/3^A recante: "Modifica della legge regionale 30 novembre 1981, n. 18 - Organizzazioni di servizi delle Unità Sanitarie Locali".

E' relatore l'onorevole Perfetti, che ha facoltà di svolgere la relazione.

Pasqualino PERFETTI, *relatore*

Signor Presidente, onorevoli colleghi, la *ratio* che ci ha spinto a licenziare il provvedimento è quella che ci ha spinto a presentare, successivamente, un emendamento totalmente sostitutivo, fra l'altro già distribuito in aula.

Come era successo per i laboratori di dia-

gnostica medica anche per le convenzioni con strutture private non si è mai riusciti ad insediare il Consiglio regionale di Sanità, per le farraginose procedure previste dalla legge regionale.

Nella stesura originaria, licenziata dalla Commissione, il nuovo articolo conteneva, come aspetto innovativo, si era previsto di rimanere in attesa del piano sanitario regionale e della costituzione della Commissione (previo i pareri previsti dall'art. 10).

Si passa, invece, su proposta della Giunta, di procedere alla stipula delle convenzioni con le strutture private. Ho relazionato sul provvedimento licenziato alla unanimità dalla Commissione e mi riservo di entrare nel merito dell'emendamento proposto che, per la verità, stravolge il senso dell'articolo licenziato dalla Commissione.

PRESIDENTE

E' stato presentato emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del progetto di legge in esame, a firma degli onorevoli Laganà, Perfetti, Di Nitto, Araniti, Gentile e di cui do lettura:

<<Articolo Unico

Il secondo comma dell'articolo 10 della Legge regionale n. 18 del 30 novembre 1981 è sostituito dal seguente: "In attesa dell'approvazione del piano sanitario regionale e della nomina del Consiglio regionale di Sanità, le istituzioni private non convenzionate che erogano assistenza sanitaria possono ottenere il convenzionamento con le Ussl, con decreto del Presidente della Giunta regionale, su parere favorevole della Commissione Permanente Politica Sociale e del Comitato di Gestione dell'Ussl nel cui territorio chiedono di operare">>.

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale sul progetto di legge. Ha chiesto di parlare il consigliere Tarsitano. Ne ha facoltà.

Luigi TARSITANO

Prima di svolgere il mio intervento vorrei chiedere ai firmatari dell'emendamento di ritirarlo perché con esso si introduce un elemento che vanifica tutta la discussione e l'accordo realizzatosi in Commissione dove avevamo operato per licenziare un provvedimento, all'unanimità su una materia scottante e su cui si sono avuti, nel passato, discussioni notevoli.

Ci sono, come si sa, procedimenti penali in corso: non riteniamo che si debba riaprire una discussione nel momento in cui si vogliono inserire elementi di disturbo sull'intero provvedimento.

Poiché abbiamo trovato nell'articolo unico presentato, un accordo, persino nelle virgole, invito i presentatori di questo emendamento di volerlo ritirare e, quindi, di passare immediatamente alla discussione sull'articolo unico dando possibilità di rivedere, poi, tutta la questione delle nuove convenzioni.

PRESIDENTE

Onorevole Tarsitano, ha svolto il suo intervento.

Luigi TARSITANO

No, mi sono limitato a rivolgere un invito per il ritiro dell'emendamento interamente sostitutivo.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale; vedremo,

poi, se i firmatari dello emendamento lo ritirano. Sulla discussione generale ha chiesto di parlare l'onorevole Di Nitto. Ne ha facoltà.

Aniello DI NITTO

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su quell'emendamento perché, mi pare, che sul resto ci sia l'accordo di tutti. E' un emendamento che tende solo a consentire che la legge trovi applicazione.

Evidentemente, durante i lavori della Commissione, non ci eravamo accorti dal fatto che le assemblee delle Ussl sono ormai scadute e che non esiste la consulta regionale per la Sanità.

E' un atto transitorio con cui, in attesa che siano formate le assemblee delle Ussl, si demanda alla commissione consiliare di dare il parere sulle convenzioni. Trattandosi di un fatto semplicemente transitorio siamo perché venga mantenuto l'emendamento che voteremo, naturalmente, a favore.

PRESIDENTE

L'onorevole Reale ha facoltà di parlare.

Italo REALE

Avevamo affrontato questo problema in Commissione tenendo presente il fatto che, sostanzialmente, dobbiamo andare a una riforma completa di questa legge, cui ora, vengono presentati una serie di emendamenti.

In attesa, fra l'altro che il Parlamento approvasse, in via definitiva la legge sulle Ussl, avevamo deciso di soprassedere all'emendamento che mi pare, fosse stato accennato dall'onorevole Perfetti in Commissione.

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

C'è un problema di opportunità che riguarda i laboratori di analisi: sono, ancora in corso, una serie di procedimenti penali e di inchieste, aperte anche dal Consiglio regionale che, ancora, non ha definito i suoi lavori.

Mi pare inopportuno, in questo momento, togliere al Consiglio regionale nella sua interezza il controllo delle convenzioni con i laboratori di analisi: la mia proposta non è quella di votare contro l'emendamento, ma di chiedere - come ha già fatto il collega Tarsitano - il suo ritiro per motivi di opportunità che mi spingono a fare questa richiesta. E' un fatto che per la snellezza del lavoro del Consiglio.

PRESIDENTE

Onorevole Costantino, prego.

Francesco COSTANTINO

Chiedo una breve sospensione dei lavori in aula.

PRESIDENTE

Non essendoci obiezioni alla richiesta, sospendo brevemente i lavori in Aula.

La seduta sospesa alle 12,15 è ripresa alle 12,45

Comunicazioni

PRESIDENTE

Prima di riprendere il dibattito voglio denunciare il grave episodio di consiglieri regionali che fanno passare loro "clienti"; avverto il Consiglio che, di fronte al ripetersi di simili episodi, sarò costretto a chiedere l'intervento della forza pubblica ed a denunciare in aula gli eventuali consiglieri che spingono per determinare motivi di turbamento del dibattito.

to. L'onorevole Di Nitto ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

Aniello DI NITTO

Onorevole Presidente, quanto lei ha riferito è molto grave; bisogna darci regole di lavoro che tutti debbono rispettare. Non ci dovrà essere una prossima volta, anche perché se consentiamo questi fatti del genere potrebbero anche venire in aula con le armi in pugno e sparare tutti quanti. Come membro dell'Ufficio di Presidenza chiedo che vengano presi nome e cognome delle persone che hanno trasgredito le norme di comportamento.

PRESIDENTE

Onorevole Di Nitto, le assicuro che sulla base delle informazioni che riusciremo ad avere, l'Ufficio di Presidenza, che si riunirà immediatamente dopo la seduta mattutina, potrà adottare i necessari provvedimenti.

(Così rimane stabilito)

Ripresa del dibattito

PRESIDENTE

Pare che non sia stato raggiunto un accordo; pertanto l'emendamento viene ritirato e resta, dunque, l'articolo unico trasmesso dalla Commissione. Non essendoci altre richieste di parola, la discussione generale è chiusa.

Per dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Perfetti relatore.

Pasqualino PERFETTI, *relatore*

Ritiriamo l'emendamento con la consapevolezza di non aver risolto niente: con la promulgazione della legge per la istituzione del-

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

le nuove assemblee intercomunali si prevedono tempi strettamente tecnici di 45 giorni per la nomina dei componenti delle assemblee e dei consigli delle Ussl.

Evidentemente a qualcuno interessava che il provvedimento non avesse pratica attuazione; tuttavia, per rispetto verso tutta l'assemblea, come maggioranza non abbiamo avuto difficoltà a ritirare l'emendamento per cui riproponiamo l'approvazione del testo licenziato all'unanimità dalla Commissione.

PRESIDENTE

L'onorevole Tarsitano ha facoltà di parlare.

Luigi TARSITANO

Onorevole Presidente, per sgomberare il terreno da ogni prevenzione voglio precisare che con la proposta dell'emendamento si conferiva al Presidente della Giunta regionale un potere che le leggi dello Stato non prevedono perché il convenzionamento con i laboratori di analisi deve essere stipulato dalle Ussl o le vecchie assemblee o le nuove assemblee.

Quel provvedimento sicuramente non avrebbe avuto l'avallo del Commissario di Governo. Non c'è stato, da parte nostra alcun pretesto: abbiamo concordato un testo in Commissione sulla base di quel testo, abbiamo chiesto che si procedesse. Se dovessero incontrarsi difficoltà troveremo, successivamente, gli accorgimenti necessari.

PRESIDENTE

Non essendoci altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione il Progetto di legge n. 332/3^a recante: "Modifica della legge regionale 30 novembre 1981, n. 18 organizzazioni dei servizi delle Ussl", "nel suo complesso trattandosi di articolo unico.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

(E' riportato in allegato)

Progetti di legge n. 340/3^a e n. 228/3^a recante: "Inquadramento infermieri generici e psichiatrici delle Ussl - riqualificati ex legge 3 giugno 1980, n. 243 e mediante concorsi normali"

PRESIDENTE

Progetti di legge n. 340/3^a e n. 228/3^a recante: "Inquadramento infermieri generici e psichiatrici delle Ussl - riqualificati ex legge 3 giugno 1980, n. 243 e mediante concorsi normali".

E' relatore, l'onorevole Perfetti che ha facoltà di svolgere la relazione.

Pasqualino PERFETTI, *relatore*

Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, questa legge tenda alla sistemazione degli infermieri generici e psichiatrici che abbiano conseguito il diploma di infermiere professionale sia partecipando ai corsi di riqualificazione di carattere straordinario che ai corsi normali.

E', anche questo, un provvedimento licenziato all'unanimità dalla Commissione con il quale si tende a riconoscere un giusto diritto a questa categoria di parò sanitari che avendo, conseguito il diploma, debbono essere conseguentemente inquadrati nelle qualifiche ottenute. Per queste ragioni chiedo l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale. Chi chiede di parlare? Onorevole Schifino, ha facoltà di parlare.

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Ubaldo SCHIFINO

Abbiamo espresso parere favorevole perché questa proposta di legge pone fine ad una ingiustizia clamorosa e consente agli operatori socio-sanitari che hanno fatto regolarmente i corsi di aver riconosciuto, dopo anni, il loro diritto all'inquadramento superiore.

Si colma una grave lacuna dell'assessorato: tutte le Ussl si sono trovati di fronte al grosso problema degli infermieri generici, ormai riqualificati ad infermieri professionali, che non avevano potuto inquadrare nei giusti livelli nonostante il loro stato di agitazione.

Esprimiamo parere favorevole perché si colma una ingiustizia e, nel contempo, ancora una volta, una critica per i ritardi con cui l'assessore in materia e, quindi la Giunta, hanno proposto questi provvedimenti.

Per alcuni versi, si arriva tardi perché molte Ussl dovranno ora, rivedere l'inquadramento già fatto, ponendo fine ad ingiustizie palesi commesse per responsabilità della Giunta regionale.

PRESIDENTE

Non essendoci altre richieste di parola, la discussione generale è chiusa. Si passa, allora, all'esame degli articoli del progetto di legge.

Pongo in votazione l'articolo 1.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4.

(E' approvato)

Non essendoci richiesta di parola per la dichiarazione di voto, pongo in votazione nel suo complesso la proposta di legge regionale recante: "Inquadramento infermieri generici e psichiatrici delle Ussl riqualificati ex legge 3 giugno '80 n. 243 mediante corsi normali".

(Il Consiglio approva all'unanimità)

(E' riportato in allegato)

Proposta di provvedimento amministrativo 422/3^ recante: "Piano di formazione professionale socio-sanitario"

PRESIDENTE

Ultimo provvedimento all'esame del Consiglio: Proposta di provvedimento amministrativo 422/3^ recante: "Piano di formazione professionale socio-sanitario".

Relatore è l'onorevole Accrogliaò che ha facoltà di svolgere la relazione.

Giuseppe ACCROGLIAÒ, *relatore*

Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, il provvedimento amministrativo all'esame del Consiglio era stato già licenziato dalla terza Commissione nella passata legislatura.

Il Consiglio non era stato nelle condizioni di esaminarlo per la fine della legislatura: riassegnato alla Commissione si è ritenuto, dopo attento esame, di proporlo al Consiglio con pochissime modifiche di assestamento.

Il Cipe con deliberazione 29/11/83 aveva ripartito tra le regioni e le province il Fondo Sanitario Nazionale per l'esercizio '84, com-

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

prese le somme a destinazione vincolata. Con lo stesso provvedimento, il Cipe stabiliva che l'erogazione delle somme a destinazione vincolata era subordinata alla presentazione di un progetto riutilizzo da parte dei destinatari.

L'art. 27 della legge finanziaria 1984 stabiliva che il Fondo per attività a destinazione vincolata fosse ripartito per il finanziamento delle seguenti attività: a) progetti obiettivi di rilevanza nazionale; b) progetti obiettivi di rilevanza regionale; ricerca finalizzata; formazione professionale.

A tale riguardo, la Regione ha elaborato un programma di rilevanza regionale contenendo gli interventi da attuare sia in ordine alla realizzazione di progetti obiettivi, sia alle ricerche finalizzate, sia in relazione alla formazione professionale. La Commissione Politica Sociale, onde rendere più spedito l'esame del provvedimento, ha deciso di scorporare la formazione dall'intero provvedimento e di sottoporla, per prima,

all'esame del Consiglio.

Il piano, che tiene conto delle indicazioni e dei suggerimenti delle Ussl nonché delle organizzazioni sindacali di categoria, organi sociali e professionali, ha come fine un insegnamento teorico integrato da: tirocinio, corsi di aggiornamento in determinate specializzazioni conformi alle figure professionali esistenti nelle Ussl; specializzazione e riqualificazione degli operatori sanitari interessati.

Il piano si articola in corsi di formazione triennali. La somma occorrente, iscritta nel bilancio regionale '84 ed interamente disponibile quale residuo passivo nel bilancio regionale '85, è di lire 2.000.598.800 e di lire 6.000.067.595, disponibili sullo stesso capitolo del bilancio '85. Il provvedimento è

stato approvato all'unanimità per cui invito il Consiglio ad approvare il provvedimento.

PRESIDENTE

Comunico che gli onorevoli Accroglia, Gentile e Pietro Araniti hanno presentato un ordine del giorno. Ne do lettura al fine di tenerne conto nella discussione generale.

"Il Consiglio regionale tenuto conto che l'Ussl n. 7 di Corigliano ha svolto egregiamente negli anni passati corsi di formazione professionale nel settore paramedico; preso atto che nel piano in fase di approvazione tale U.S.L. risulta esclusa, invita e impegna l'assessore regionale alla Sanità a voler garantire l'assegnazione almeno di tre corsi alla citata Ussl che dispone delle strutture e del personale qualificato allo svolgimento degli stessi".

E' aperta la discussione generale. Ha chiesto di parlare, l'onorevole Tarsitano. Ne ha facoltà.

Luigi TARSITANO

Onorevole Presidente, su questo provvedimento amministrativo il gruppo comunista si è astenuto in Commissione, ma ha operato perché questo provvedimento potesse andare in porto le vive attese che ci sono nei giovani calabresi.

Sappiamo che le domande presentate da diplomati, in gran parte della nostra Regione, o di giovani in possesso del secondo anno della scuola media superiore sono migliaia. Ci sono richieste, che da mesi nell'assessorato, avanzata da migliaia di giovani che aspirano a frequentare i corsi del settore paramedico con l'obiettivo di potersi inserire nel sistema sanitario regionale.

Abbiamo avanzato alcune proposte; sono

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

stati avviati contatti ed incontri con l'assessore perché le prove selettive tengano conto, unicamente e solamente, dei meriti e non di altro. Abbiamo operato, quindi, perché la selezione avvenga nel rispetto dei principi fondamentali che devono presiedere a tutta questa materia.

Pur riconoscendo che si tratta di un provvedimento che impegna somme notevoli (2.598.000.000 per l'84, 6.670.000.000 per l'85) un provvedimento, cioè che mette in moto quasi 9 miliardi, non abbiamo potuto esprimere il nostro parere favorevole perché avremmo desiderato che si potesse attivare anche corsi di altra tipologia.

La nostra regione ha bisogno di un gamma molto più vasta di persone qualificate e professionalizzate nel settore paramedico. Ci auguriamo che i criteri da noi proposti e, in gran parte accolti, siano rigidamente seguiti e che non si abbiano quelle degenerazioni denunciate nel passato. Con questo augurio conferiamo il nostro voto di astensione sul provvedimento.

PRESIDENTE

Onorevole Reale ha facoltà di parlare.

Italo REALE

Credo sia un fatto positivo che si arrivi alla programmazione di questi corsi e che si arrivi, finalmente, a rendersi conto su come questi corsi vengono fatti. Do atto alla Giunta di aver preparato un provvedimento amministrativo che pone fine, se non altro, alla confusione in cui fin adesso si trovava il settore.

Devo, però, dire che tutto il provvedimento viene stravolto se dovessimo approvare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Accroglianò: se dovessimo piegare provvedimenti generali di essere a particolarismi di

zona entreremmo in una logica da cui questo Consiglio regionale non riuscirà più ad uscire.

La logica del provvedimento generale era quella di ripetere i corsi laddove vi erano le scuole infermiere; per tal motivo si è scelto di escludere l'U.S.L. di Corigliano. Se facciamo rientrare dalla finestra quel che, per principio, si è deciso di non fare, tutto il provvedimento viene, poi, ad essere svalutato.

Chiedo, perciò, all'onorevole Accroglianò ed agli altri proponenti di ritirare l'ordine del giorno per evitare che particolarismi di zona non entrino nel Consiglio regionale e per mettere lo stesso nelle condizioni di legiferare su problemi generali della regione e non di aprire un mercanteggiamento sulle zone di provenienza dei vari consiglieri regionali. Mi asterrò sull'intero provvedimento: se gli onorevoli Accroglianò ed altri non dovessero ritirare l'ordine del giorno voterò, invece, contro.

PRESIDENTE

L'onorevole Araniti ha facoltà di parlare.

Pietro ARANITI

Signor Presidente, l'ordine del giorno proposto scaturisce dalla necessità di dare un servizio ad un comprensorio con una vastissima densità di popolazione ed è da intendere come impegno aggiuntivo rispetto ai programmi già destinati, previa verifica della validità delle strutture dove si andranno a svolgere le attività formative nel campo del para-sanitario.

E' un ordine del giorno aggiuntivo che prevede la sua attuazione delle reali condizioni di fattibilità. Credo che il collega Reale abbia esagerato nel dire che esso stravolge il

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

significato della legge.

PRESIDENTE

Non vi sono altre richieste di parola: si chiude la discussione generale con la replica del relatore, onorevole Accroglia.

Giuseppe ACCROGLIA, *relatore*

L'onorevole Araniti ha precisato perché è stato presentato l'ordine del giorno. Nell'elaborazione il provvedimento è sfuggito all'assessorato ed alla stessa commissione che Corigliano Calabro è il più grosso centro della provincia di Cosenza dove c'è una Ussl che, negli anni precedenti, ha svolto corsi para-medici che hanno interessato non solo quel territorio, ma la fascia che arriva fino all'alto Ionio cosentino, siccome era sfuggito è giusto che l'aula approvi un provvedimento per correggere quell'errore.

PRESIDENTE

Non essendoci richieste di parola, dichiaro chiusa la discussione nelle linee generali. La Giunta intende esprimere il suo parere. Pertanto ha facoltà di parlare, l'assessore Battaglia.

Giuseppe BATTAGLIA, *assessore all'industria*

Dopo l'intervento del consigliere regionale Carratelli, la giunta regionale è d'accordo di recuperare con una valutazione dell'assessorato tutte quelle scuole omesse in questo provvedimento per cui accetta la proposta sottoforma di raccomandazione ed invitando gli amici presentatori dell'ordine del giorno a volerlo ritirare per consentire un voto possibilmente unanime, del provvedimento.

PRESIDENTE

I proponenti dell'ordine del giorno insistono o lo ritirano? La Presidenza deve sapere se dopo i chiarimenti forniti dalla Giunta regionale, viene ritirato o meno l'ordine del giorno l'onorevole Gentile ha facoltà di parlare.

Giuseppe GENTILE

Dopo i chiarimenti e la proposta del Vicepresidente, della Giunta regionale, onorevole Battaglia, credo sia opportuno ritirare all'ordine del giorno: sono d'accordo con collega Romano Carratelli che la Giunta, eventualmente l'assessore assieme alla Commissione, possano fare un più generale e non soltanto di Corigliano. Propongo il ritiro dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Non essendoci obiezioni da parte dei sottoscritti, l'ordine del giorno viene ritirato; onorevole Reale, resta in piedi la proposta dell'onorevole Battaglia avanzata a nome della Giunta.

Chiuso l'argomento con il ritiro dell'ordine del giorno, pongo in votazione il piano pluriennale di formazione e di aggiornamento di cui all'oggetto dello schema di deliberazione proposto dalla Giunta.

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione lo schema di deliberazione nel suo complesso.

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Annunzio di interrogazione

Aniello DI NITTO, *Segretario*

Legge l'interrogazione pervenuta alla Presi-

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

denza.

(E' riportata in allegato)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE

Sono le ore 13,20: se vogliamo avviare il dibattito sulle mozioni si può fare, altrimenti si va alle ore 16,30, in seduta pomeridiana. A questo punto tocca all'aula determinarsi.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Signor Presidente, poiché qualche mozione è superata e qualch'altra potrebbe essere rivista insieme, penso sia opportuno rinviare il dibattito nel pomeriggio e andare alla votazione delle nomine iscritte all'ordine del giorno. In tal senso faccio richiesta formale.

PRESIDENTE

Lei ha fatto una richiesta formale ma in riferimento a quali nomine? Lo precisi al Consiglio.

Guido LAGANÀ

Signor Presidente, chiedo scusa: mi riferisco ad un gruppo di nomine.

PRESIDENTE

Potrà precisare dopo. L'onorevole Laganà propone di superare il punto nove all'ordine del giorno. e di andare direttamente al pomeriggio con il punto 10 "Nomine". In ordine a questo problema la Giunta vuole esprimere il suo parere? Onorevole Olivo, ha facoltà di

parlare.

Rosario OLIVO, *assessore alla pubblica istruzione*

Se facciamo le nomine ad esaurimento sono d'accordo. Se si va al pomeriggio dichiaro la mia disponibilità a discutere le mozioni che riguardano il mio settore.

PRESIDENTE

L'onorevole Oliverio ha facoltà di parlare.

Gerardo OLIVERIO

E' nel diritto di ogni consigliere regionale chiedere di anticipare un punto all'ordine del giorno, ha fatto bene il consigliere Laganà a farlo. Sono favorevole alla sua proposta di andare nel pomeriggio alla discussione sulle nomine.

Dal punto di vista regolamentare, nel momento in cui si chiede lo spostamento di un punto all'ordine del giorno non è legittimo entrare nel merito del punto stesso. Il collega Laganà non ha la possibilità, in questo momento della discussione, di chiedere quali nomine poter fare.

Siamo d'accordo con la proposta di anticipare il punto delle nomine all'ordine del giorno; non possiamo essere d'accordo, perché dal punto di vista regolamentare non è possibile, con la precisazione delle nomine da fare.

PRESIDENTE

L'onorevole Giardini ha facoltà di parlare.

Ferdinando GIARDINI

La prima mozione all'ordine del giorno tratta della Conferenza annuale delle province e

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

dei comuni: è un argomento che può esaurirsi nel giro di poche battute perché c'è un impegno non solo parlato ma anche scritto dall'assessore Battaglia.

L'assessore Rhodio, c'è una norma statutaria che prevede la Conferenza a cadenza annuale (l'ultima è del '81) può essere d'accordo. E' necessario che la Giunta e l'assessore determinino in aula i tempi entro cui tenere la Conferenza al fine di poterci confrontare con le necessità dei Comuni dando attuazione ad una norma statutaria, disattesa da molti anni. Siamo, perciò, contrari all'inversione dell'ordine del giorno e chiedo, se la Giunta è d'accordo, che la mozione venga immediatamente messa all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Onorevole Giardini, in questo momento si chiede l'anticipazione di un punto all'ordine del giorno. Dopo si vedrà. Pongo in votazione la pregiudiziale Laganà per l'anticipazione del punto 10 dell'ordine del giorno.

(Il Consiglio approva)

Sulla partecipazione di una delegazione del Consiglio al maxi Processo di Palermo

PRESIDENTE

L'onorevole Ledda, accennando al processo di Palermo aveva chiesto che oltre al Presidente del Consiglio ed all'Ufficio di Presidenza che andranno nella prima seduta del processo di Palermo, fosse irrobustita la delegazione facendo partecipare i capigruppo. L'onorevole Battaglia ha chiesto di parlare in proposito: ne ha facoltà.

Giuseppe BATTAGLIA, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Concordo con l'invio di una delegazione

ufficiale all'apertura del processo che si celebrerà a Palermo, mi pare, il 10 febbraio p.v.. Posso assicurare, anche a nome dei colleghi di Giunta, che nella seduta di lunedì prossimo già convocata, sottoporro alla Giunta l'esigenza che anche il governo regionale sia rappresentato assieme ai gruppi consiliari.

PRESIDENTE

La seduta viene aggiornata alle ore 16.

La seduta sospesa alle 13,30 è ripresa alle 17,30

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare il Presidente della Giunta regionale. Ne ha facoltà.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Per esemplificare la discussione di stasera mi permetto, a nome del governo che ho l'onore di presiedere, di chiedere, un rinvio delle nomine. Chiedo che per la seduta del 4 febbraio, convocata per il seguito della discussione sul manufatto di attraversamento dello Stretto di Messina tenga posta al 1° punto dell'ordine del giorno l'elezione dei componenti della Commissione per il Comitato delle Regioni; seguiranno tutte le nomine per le quali sono interessati i consiglieri regionali e, in ultimo, la Commissione del piano.

Subito dopo si avvierà la discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta circa il circa il manufatto di attraversamento dello Stretto di Messina. C'è, poi l'esigenza di discutere il conto consuntivo del 1974; di accelerare l'iter delle procedure del piano. Per queste tre cose chiederei al Presidente

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

l'urgenza della messa all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

L'onorevole Presidente della Giunta ha posto la questione pregiudiziale del rinvio dei lavori del Consiglio ed ha, poi, chiesto che, al primo punto all'ordine del giorno della seduta del 4, invece del dibattito sul manufatto sullo Stretto venga posta la questione relativa alle nomine, in particolare dei consiglieri regionali nelle diverse commissioni.

Sulla questione pregiudiziale, posta dall'onorevole Presidente della Giunta possono parlare uno a favore e due contro. Parleranno contro, gli onorevoli Reale e Oliverio. Per il momento, a favore non vi sono richieste di parola. L'onorevole Reale ha facoltà di svolgere il suo intervento.

Italo REALE

Nel ringraziare il Presidente della Giunta per averci consentito di stare a Reggio Calabria fino a quest'ora e per averci permesso di godere dell'ospitalità del Consiglio Regionale della Calabria, immagino che l'onorevole Laganà sarà certamente contrario alla proposta di rinvio visto che è stato lui a proporre l'anticipazione delle nomine rispetto alle mozioni.

Credo che, questa sera, assisteremo, ancora una volta, alla spaccatura della maggioranza, perché la coerenza è il piatto forte del gruppo della Dc e, quindi, anche del suo capogruppo.

Superata questa fase del mio discorso che potrebbe sembrare anche ironica, credo che quanto sia accaduto è abbastanza grave: il decisionismo della Giunta pare che venga fuori soltanto quando si tratta di questioni che non riguardano le nomine.

Si sta ripetendo, su questa storia, l'infausta vicenda dell'elezione della Giunta regionale. Concludendo dico che ognuno deve assumersi la responsabilità politica di quello che fa: si vogliamo rinviare ancora una volta le nomine e poi ci si lamenta che il comitato di gestione dell'Esac prende posizioni contrarie a quelle decise dal Consiglio regionale. La maggioranza si accinge ad un rinvio che dimostra, solo, il grado di incoerenza cui è giunto.

PRESIDENTE

L'onorevole Oliverio può svolgere il suo intervento.

Gerardo OLIVERIO

Sarebbe stato opportuno che il Presidente della Giunta avesse detto al Consiglio le ragioni della sua proposta di rinvio: ci rendiamo, perfettamente, conto della difficoltà del Presidente della Giunta nell'avanzare la proposta di rinvio: però, avuto modo di capire meglio le ragioni reali e di discutere nel merito della richiesta se essa fosse stata argomentata.

Invece si è, semplicemente, richiesto un rinvio al 4 di febbraio proponendo, per quella data, le nomine relative esclusivamente alle rappresentanze dirette del Consiglio regionale. Riteniamo che le ragioni vere del rinvio non possano essere nascoste; esse sono nella riproposizione di un rapporto lacerante all'interno della maggioranza e del vecchio gioco che, nel corso di questi anni, ha determinato paralisi, continui rinvii, forti lungaggini.

E' un gioco determinato dalla logica dei partiti della maggioranza che è quella di vedere nelle rappresentanze degli enti e delle commissioni l'accaparramento di un pezzo di potere. Per le nomine siamo in forte ritardo:

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

non condividiamo la richiesta del presidente della Giunta sia per il rinvio delle nomine di rappresentanza diretta del Consiglio regionale sia per quelle nei vari enti perché riteniamo che il Consiglio regionale della Calabria debba, in tempi brevi, mettere gli enti e le commissioni in grado di poter funzionare.

Mi riferisco, in modo particolare alla Commissione, per l'intervento straordinario nelle regioni meridionali in considerazione del fatto che con la nuova legge sull'intervento straordinario esso assume una valenza più forte rispetto al passato; penso alle rappresentanze già determinate da tutte le altre regioni ed al fatto che la Regione Calabria, anche per quanto riguarda questa rappresentanza, è ultima.

Ciò può determinare, in assenza di rappresentanti calabresi nella discussione politica nazionale sull'intervento straordinario, danni rilevanti per la Calabria. Mi riferisco, in modo particolare, alla Commissione del piano, uno strumento che dovrebbe essere immediatamente attivato quando siamo in presenza di uno sforzo per determinare le procedure per la programmazione; credo che la Commissione del piano sia l'organo più abilitato per discutere nel merito e per fare in modo che la pianificazione, la programmazione possano avere strumenti reali ed essere attivata nella nostra regione. Tutto quello che significa in termini.

Penso, anche, alla vita di tanti enti, nei quali - come per l'Esac si avverte l'esigenza di avviare un'opera di moralizzazione e di rilancio. L'Esac, in particolare, devo svolgere un ruolo importante per lo sviluppo e per la trasformazione all'agricoltura; per fare ciò occorre liberarlo dalle pastoie, da un Consiglio d'Amministrazione, scaduto da oltre un anno, dimezzato nelle sue rappresentanze, che non si riesce a rinnovare perché intorno alla Presidenza si è aperta una vera e propria

“guerra” tra bande nei partiti e nei gruppi interni ai partiti della maggioranza.

Ciò accade perché si continua a concepire le rappresentanze e la vita pubblica negli enti come un pascolo per gruppi e sottogruppi scavalcando e mortificando l'esigenza elementare di dare corposità ad una linea di rigore, di apertura, di rivitalizzazione di importanti strutture che devono essere fondate sulla competenza, sulle professionalità, su apporti di specialisti che possono venire anche dal mondo esterno.

Caro Laganà, l'altra volta hai chiesto un rinvio! Ora ci troviamo di fronte alla seconda richiesta di rinvio non motivato con l'esigenza di determinare criteri, di fissare entro cui far muovere il Consiglio regionale.

Ci si è dimenticati le mozioni, approvata dal Consiglio regionale della precedente legislatura, con cui si stabiliscono alcuni criteri - secondo noi ancora insufficienti - sul problema delle nomine.

Viene riproposto un rinvio perché, sostanzialmente, la maggioranza non si è trovata d'accordo nemmeno sulle nomine di rappresentanze dirette del Consiglio regionale. Per questo motivo, siamo decisamente contrari alla proposta di rinvio anche perché si richiede un aggiornamento al 4 febbraio solo per le nomine di rappresentanza diretta di consiglieri.

Non possiamo accettare questa logica riteniamo, anzi, che su questo terreno bisognerebbe fare un salto di qualità, lanciare un segnale chiaro circa un nuovo modo di confrontarsi, di fare politica, di dare funzionalità alla struttura pubblica.

Per questi motivi esprimeremo un voto contrario e ci auguriamo che il 4 febbraio si possano fare le prime nomine. Se questo non

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

dovesse avvenire si acutizzerà lo scontro politico in Calabria: nessuno può illudersi che staremo a guardare finché non si riuscirà ad assorbire contraddizioni che, secondo noi, devono esplodere.

Ci troviamo di fronte ad una coalizione che si regge su equilibri di potere assai precari al punto che per evitare che questi equilibri possano saltare si rinvia la vita democratica degli enti sub regionali anche a costo di recare grave danno alla vita della nostra regione.

Come comunisti, prima del 4 febbraio, chiameremo, con un documento pubblico, a confronto gli altri gruppi politici perché verificare, concretamente, se c'è la disponibilità a mutare rotta, a definire criteri precisi per le nomine esterne al Consiglio regionale.

PRESIDENTE

A favore può intervenire l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Signor Presidente, non avrei preso la parola, se non fossi stato stimolato dall'intervento del collega Reale il quale, parlando con sé stesso, si trova sempre d'accordo.

Sono d'accordo con l'onorevole Oliverio sulla opportunità di trovare criteri oggettivi: come partiti di maggioranza ci siamo incontrati tenendo conto della mozione approvata dal Consiglio regionale.

Se dovessero essere altri apporti siamo pronti ad accoglierli, a riflettere in maniera da dare il meglio di rappresentanza alla Calabria. Sono d'accordo, e non trovo niente di strano, che si possa pervenire ad atteggiamenti diversi: quando si discute tra partiti si possono anche avere delle posizioni discordi. L'importante è approfondire gli argomenti e trovare alla fine un punto di incontro nel migliore dei modi e nell'interesse della Regione.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la questione pregiudiziale posta dall'onorevole Presidente della Giunta.

(Il Consiglio approva)

Convocazione della prossima seduta**PRESIDENTE**

Il Consiglio regionale resta convocato per giorno 4 febbraio alle ore 10,30 al primo punto dell'ordine del giorno le nomine come la richiesta dell'onorevole Presidente della Giunta, al secondo punto, il dibattito previsto e, quindi, provvedimenti delle Commissioni e le mozioni.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 17,50

ALLEGATI

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Congedi

Hanno chiesto congedo i consiglieri Camo, Li Gotti, Trento.

(Sono concessi)

Annunzio di un progetto di legge e sua assegnazione a Commissione

E' stato presentato alla Presidenza il seguente progetto di legge di iniziativa dei consiglieri:

Ledda, Politano - "Istituzione del Parco Naturale della Angitola" (25/4^).

E' assegnato alla prima Commissione consiliare - Politica istituzionale - con il parere della seconda - Sviluppo economico.

(Il Consiglio approva)

Richiesta parere

L'assessore regionale all'Urbanistica con nota n.ro 122 del 20 gennaio 1986 ha trasmesso, per il parere di cui all'art. 7 della legge regionale n.ro 15/81, gli atti amministrativi e gli elaboratori tecnici relativi agli strumenti urbanistici dei seguenti comuni:

Montalto Uffugo - Piano regolatore generale.

Orsomarso - Variante regolamento edilizio e programma di fabbricazione.

Arena - Variante regolamento edilizio e programma di fabbricazione.

Cerreto - Variante regolamento edilizio e programma di fabbricazione.

Piane Crati - Variante programma di fabbricazione.

Aiello Calabro - Regolamento edilizio e programma di fabbricazione.

Torano Castello - Regolamento edilizio e programma di fabbricazione.

Sono assegnati alla prima Commissione consiliare - Politica istituzionale.

(Così rimane stabilito)

L'Assessore regionale all'Urbanistica con nota n.ro 36 del 14 gennaio 1986 ha trasmesso, per il parere di cui all'art. 7 della legge regionale n.ro 15/81, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici relativi al Regolamento edilizio con annessa Variante generale al programma di fabbricazione del Comune di Sant'Agata D'Esaro.

Sono assegnati alla prima Commissione consiliare - Politica istituzionale.

(Così rimane stabilito)

Riesame e di legge regionale

Il Commissario di Governo ha restituito per il riesame ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione la seguente legge regionale recante: "Interventi nel settore Zootecnico (Progetti di legge n.ri 339/3^ - 353/3^ - Delibera del Consiglio n. 26/4^).

E' assegnata alla seconda Commissione consiliare - Sviluppo economico.

(Così rimane stabilito)

Interrogazioni a risposta scritta

Ledda, Dalla Chiesa. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore competente.* Per sapere - premesso che:

c'è una nota dei direttori delle scuole per

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

infermieri professionali, per vigiliatrici d'infanzia e per tecnici di radiologia dell'Ussl n. 18 con la quale chiedono di essere inclusi nelle commissioni per l'ammissione dei candidati e di essere consultati nella fase propositiva del piano di formazione ed aggiornamento del personale del servizio sanitario nazionale;

la Giunta regionale ha adottato delibera con la quale si approva detto piano;

la deliberazione è palesemente illegittima perché viola l'autonomia delle scuole stesse avendo voluto accentrare l'ammissione degli allievi di tutte le scuole della regione presso l'Assessorato regionale alla Sanità e provocando così gravi ritardi nell'inizio dei corsi ordinari;

l'illegittimità nasce anche dal fatto che alla competenza delle Regioni è devoluta la materia dei corsi di qualificazione professionale e non già la disciplina dei corsi di maturità professionale ai quali è riconosciuta rilevanza statale e per il cui conseguimento è prescritto un esame di Stato;

dal Dpr. n. 10 del 15 gennaio 1972, inoltre, se ne deduce che alle Regioni non sono affidate attribuzioni in ordine alle istituzioni e discipline delle scuole per l'abilitazione a professioni paramediche;

il piano proposto dalla Giunta regionale è in netto contrasto con le norme che regolano la materia ed in modo particolare quelle che riguardano: 1) l'autonomia didattica delle scuole; 2) l'affidamento della direzione didattica delle stesse; 3) l'ammissione dei candidati;

quest'ultimo punto è addirittura in contrasto con le norme stabilite dalla stessa Regione: infatti nelle Commissioni per la selezione dei candidati non figura alcun direttore nono-

stante che la delibera del Consiglio regionale n. 177/1981 disponga: "Il direttore delle scuole è membro di diritto della Commissione -;

se non ritengono di dover modificare ed adeguare, anche alla luce delle decisioni del Consiglio di Stato e delle sentenze della Corte Costituzionale espressi in materia, la proposta di piano di formazione ed aggiornamento del personale del servizio sanitario nazionale.

(165; 21.1.1986)

Ledda. Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore competente. Per sapere:

in merito alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Serra S. Bruno, formulata con delibera del Consiglio comunale n. 84 del 7 settembre 1985.

In tale delibera l'Amministrazione Comunale chiede alla Regione la cessione o la vendita a prezzo simbolico dei locali ex Gioventù Italiana ed ex Ente Provinciale per il Turismo, allo stato dei fatti già utilizzati dal Comune, al fine di accrescere le condizioni di ricettività turistica di Serra S. Bruno.

Si chiede di conoscere se non si ritiene, viste le motivazioni addotte e la circostanza che il Comune di fatto utilizza tali strutture, di recepire la richiesta della Amministrazione Comunale.

(166; 21.1.1986)

Reale. Al Presidente della Giunta regionale. Per sapere - premesso che:

il Consiglio Regionale ha proceduto allo scioglimento dell'Ipab di Vibo Valentia; dagli atti amministrativi è risultato che pochi mesi prima della richiesta di scioglimento il

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Commissario regionale ha assunto del personale;

dall'audizione dello stesso alla I Commissione è risultato che dette assunzioni sono state operate per chiamata diretta nominativa senza alcun bando di concorso;

nella seduta del Consiglio Regionale che si è occupato della questione un consigliere ha sollevato serie perplessità sull'assunzione di un dipendente parente della direttrice -;

se non intende aprire una inchiesta sul comportamento del commissario regionale e suoi atti quale commissario Ipab di Vibo e si chiede di conoscere le risultanze di tali indagini.

(167; 21.1.1986)

Ledda, Politano, Schifino. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità.* Per sapere:

se sono a conoscenza della delibera del 19 dicembre 1985 dell'USSL n. 19 di Chiavalle con la quale si procede all'assunzione di n. 28 ausiliari socio-sanitari delle categorie protette senza osservare le disposizioni in materia previste dalla normativa vigente;

le iniziative che s'intendono prendere per far revocare un atto deliberativo di dubbia legittimità che lede gli interessi legittimi dei cittadini e il principio costituzionale della certezza del diritto alimentando la sfiducia verso le istituzioni democratiche.

(171; 22.1.1986)

Interrogazioni a risposta orale

Oliverio, Politano, Schifino, Li Gotti. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere - premesso che:

lo Zuccherificio di Strongoli versa in stato di abbandono per la mancata costituzione della nuova Società "Nusam" che avrebbe dovuto rilevare la gestione dell'impianto;

esiste una grave situazione di disagio e di tensione tra i produttori bieticoli calabresi e tra gli autotrasportatori per il rispetto, nei tempi previsti dall'accordo interprofessionale, da parte dell'Esac per il pagamento del prodotto e del trasporto che avrebbe dovuto essere fatto da oltre sei mesi -;

se si ritenga urgente un intervento teso a rimuovere questo stato di incertezza per la struttura e di preoccupazione tra i produttori ed autotrasportatori, che se non rimosso può vanificare il futuro del settore bieticolo saccharifero che rappresenta uno dei settori produttivi trainanti per l'economia dell'intera fascia Jonica.

Si deve tenere conto, altresì, che in detto territorio è stato messo a coltura, per la campagna in corso, un'area di circa 5.000 ettari di terreno, con ingenti investimenti finanziari da parte degli oltre 1.000 produttori bieticoli.

(163; 21.1.1986)

Tarsitano, Di Marco, Cristofaro. *Al Presidente della Giunta regionale e l'assessore all'informazione.* Per sapere

se è a loro conoscenza che il Tg3 regionale di lunedì 13 u.s. è stato quasi per intero riservato ad interviste a ben cinque parlamentari della Democrazia Cristiana.

Chiedono se intendono promuovere, di fronte a questo intollerabile episodio di disprezzo dei principi dell'obiettività dell'informazione, la convocazione del Comitato Regionale Rai perché siano ripristinati, nell'informazione pubblica in Calabria, il pieno rispetto del pluralismo e della democrazia non poten-

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

dosi accettare che l'Ente di Stato divenga portavoce e strumento di propaganda di un unico partito politico.

(164; 21.1.1986)

Oliverio, Sprizzi, Tarsitano, Cristofaro. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere:

1) se risponde al vero che la Giunta Regionale, in una delle sue ultime sedute di fine anno, ha adottato una serie di deliberazioni concedenti nuovi programmi di esercizi ad aziende private di trasporto;

2) se è vero che è stata data delega all'Assessore Regionale ai Trasporti di precisarne in un secondo tempo le percorrenze;

3) se non ritenga, invece, di sospendere tali atti concessivi, salvo emergenze, dando assoluta priorità all'approvazione della legge regionale applicativa della legge quadro 151/1981.

I sottoscritti chiedono, in particolare, se le suddette nuove linee erano state richieste da altri Enti od aziende pubbliche e private, operanti nell'area interessata, con richieste coincidenti in parte con le destinazioni concesse, e in tal caso se sia stata rispettata la circolare del Ministro dei Trasporti n. 326 del 1955 che prevede un confronto diretto tra le aziende contro interessate, alla presenza dell'Amministrazione Provinciale e dei Sindaci dei rispettivi territori.

(168; 21.1.1986).

Di Nitto. *All'assessore ai trasporti*. Per sapere:

1) se sia a conoscenza che il ripiano dei disavanzi delle Aziende di trasporto avvengono ancora sulla base di un criterio forfettario di

acconti previsto dalla L.R. n. 7 del 1982 solo in una iniziale fase transitoria (art. 8 comma 5);

2) se sia a conoscenza che da anni non sono calcolati ed approvati i costi economici standardizzati dei servizi, previsti dall'art. 5 della L.R. citata; se sia a conoscenza che solo sulla base del confronto di tali costi e dei ricavi di gestione è possibile ripianare in modo corretto i disavanzi delle Aziende (art. 5 punto c);

3) se sia a conoscenza che il sistema forfettario fin cui seguito ha privilegiato alcune Aziende e ne ha invece seriamente danneggiate altre, soprattutto le piccole che non sono state in grado di premere nelle giusta misura e direzione.

Visto che sono stati disattesi finora i criteri obiettivi stabiliti dalla legge, l'interrogante chiede di conoscere quali sono stati i criteri seguiti nel dividere fra le Imprese il denaro stanziato per i ripiani annuali.

se è a conoscenza che solo il calcolo dei costi standardizzati e dei ricavi e perciò dei contributi correttamente valutati, consentono una adeguata politica tariffaria, di organizzazione e di ristrutturazione delle Aziende.

(169; 22.1.1986)

Di Nitto. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere:

1. se non ritenga di intervenire presso il Ministero dei Trasporti perché sia risolta la vertenza fra quella Amministrazione ed il personale della Motorizzazione Civile che dal 2/1/86 attua uno sciopero che blocca le revisioni, i collaudi e gli esami.

I problemi posti sul tappeto sono solo di sopravvivenza primordiale e di facile solu-

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

zione:

a) pagamento delle indennità di missione su fondi già versati dai privati per i servizi loro resi dal personale che si vede rimborsato solo dopo un anno;

b) aumento degli organici con il riconoscimento delle professionalità degli operatori; riconoscimento della dirigenza degli uffici provinciali i cui Direttori licenziano quotidianamente atti di notevole rilevanza esterna;

c) restituzione dei diritti acquisiti annullati negli ultimi mesi;

2. Se non ritenga di intervenire urgentemente anche perché i dipendenti, preso atto del totale rifiuto del Ministro di ricevere i Sindacati, stanno intensificando lo sciopero con il totale blocco delle immatricolazioni degli autoveicoli;

3. Se non ritenga che il blocco totale della Motorizzazione viene a colpire in un momento di notevole crisi globale un settore in cui trovano lavoro migliaia di persone addette alle autoscuole, ai trasporti merci, alle concessioni di autoveicoli e centinaia di operatori economici.

(170; 22.1.1986)

Interpellanze

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.*
Per sapere – premesso che:

la relazione Andersen ha sottolineato la grave situazione di passivo in cui versano le cosiddette gestioni speciali dell'Esac;

lo stesso ente non può continuare a portare avanti questo tipo di gestione senza violare la sua stessa legge istitutiva;

parte di queste gestioni non parrebbero sanabili;

le stesse hanno un alto numero di dipendenti -;

se intenda porre fine all'intervento Esac sulle gestioni speciali e come intenda salvaguardare il livello occupazionale.

(26; 21.1.1986)

Giardini, Meduri. *All'assessore alla sanità.*
Per sapere – premesso che:

il problema dell'Università della Calabria, del suo corretto funzionamento, del rispetto dei diritti degli studenti che aspirano a frequentare Istituti degni di tale nome, le particolari condizioni che caratterizzano l'attività della facoltà di Medicina e di Chirurgia, con sede in Catanzaro, non può lasciarci indifferenti ma deve indurci ad attente riflessioni e più oculate scelte sul divenire, in tempi brevi e medi, della Università stessa e sul destino degli utenti: giovani che hanno creduto nella apparente buona volontà delle forze politiche solo a parole interessate a far decollare le facoltà;

è di questi giorni la reazione, pur composta, degli studenti di Medicina che individuano nella "fuga" dalla Calabria l'unica possibilità per il proseguimento di corsi compiuti e proficui;

va ricordato altresì che la corale protesta degli studenti è seguita alla decisione di "blocco degli esami" minacciato dai docenti che hanno perduto, via via, la fiducia in chi avrebbe dovuto adoperarsi nella giusta direzione ma ciò non ha fatto -;

se è nelle sue intenzioni adoperarsi - per quanto di sua competenza - affinché sia posta la parola fine al comportamento

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

sospetto dei vari rappresentanti politici che "gestiscono" maldestramente il problema della Medicina in quel di Catanzaro, in una visione ristretta e municipalistica degna di miglior fine;

se non ritiene che la risoluzione definitiva del problema della Università della quale abbiamo trattato cammini, d'altra parte, a nostro avviso, di pari passo con il recupero di credibilità, ampiamente perduta per strada, delle assemblee, delle Istituzioni diremmo ancor meglio, che operano in maniera difforme dai reali interessi della collettività.

(27; 22.1.1986)

Giardini, Meduri. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla forestazione.* Per sapere - premesso che:

nel contesto della assai vasta quanto acuta crisi occupazionale calabrese - non appare più tollerabile che l'annoso problema, della "forestazione" venga trascurato ulteriormente al punto da spingere, come purtroppo si paventa, i lavoratori interessati a riaprire, in termini più decisi del passato, la "vertenza" al fine del riconoscimento pieno dei propri diritti calpestati e la legittimazione giuridica della loro posizione;

i problemi che più direttamente riguardano i "forestali" (senza avere la presunzione di rassegnarli tutti in questa sede) si riferiscono ai rischi permanenti dei licenziamenti; alla necessità dell'inquadramento unico dei precari, al pagamento degli stipendi (che non continui ad essere saltuario, occasionale, irrisolti); alla liquidazione degli straordinari, anche arretrati; alla occupazione a ciclo continuo nelle attività produttive siano esse di forestazione, agricole o di trasformazioni varie; alla salvaguardia del patrimonio boschivo, ecologico ed altre attività di non minor importanza che varrà riprendere in

fase di discussione della presente interpellanza;

va considerata quanto mai opportuna la istituzione di un corpo specializzato che potrebbe denominarsi, ad esempio, di "guardie ecologiche" alle dirette dipendenze della Regione o del Ministero dell'Ecologia, in stretta connessione con il Ministero degli Interni, (per quanto attiene il settore primario della protezione civile che deve vedere pienamente partecipi i forestali) ed il Ministero del Turismo (per quanto attiene l'impiego, previo corsi di riqualificazione, dei lavoratori di cui trattasi nelle attività turistiche montane, agri-turistiche, marittime e fluviali);

in pari data, la Commissione di politica regionale Cee (Comunità Economica Europea) ha approvato finanziamenti per 60 miliardi per la Calabria, 31 dei quali riguardano progetti di forestazione presentati dalla Regione ed i restanti 39 miliardi per progetti presentati da Enti locali sui fondi Fers;

va richiamato il prossimo varo della legge pro-Calabria che stanziava somme notevoli per la ripresa produttiva e per il sostegno dell'occupazione -:

se è nelle loro intenzioni avviare un dibattito esauriente in Consiglio Regionale, da tenere in tempi brevi, onde mettere a nudo tutte le urgenze ed individuare le scelte da perseguire sino in fondo; dibattito durante il quale le forze politiche rappresentate in Assemblea, possano - senza riserve od infingimenti di sorta - esprimere il loro punto di vista compiuto ed esauriente sulla tematica. Così da pervenire ad orientamenti ed indicazioni da rendere operativi affinché i diritti maturati, mai contestati e comunque acquisiti, dai lavoratori forestali possano essere legittimamente riconosciuti dalla Regione.

(28; 22.1.1986)

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Mozione

“Il Consiglio regionale,

Considerata l'importanza del patrimonio archeologico della nostra regione ed in particolare il grande significato storico, artistico e di civiltà delle testimonianze della colonizzazione Magno-Greca, presenti in maniera diffusa e notevole sul territorio regionale, e particolarmente a:

Sibari: Fondata entro l'ultimo quarto dell'VIII secolo a.c. dagli Achei popolo greco abitante nel Peloponneso settentrionale. La colonia fu posta non lontana dal mare, fra due fiumi, che furono chiamati Sibari come Città, e Crati, dal nome di un fiume che scorreva vicino alla città di Ege, in Acaia.

L'organizzazione socio-economica di Sibari comprendeva un vasto territorio, diffusamente sfruttato, che comportava un notevole influsso politico. L'identificazione archeologica degli strati più antichi si è verificato da pochi anni: da quanto finora recuperato si conferma una dotazione dell'ultimo quarto dell'VIII a.c.

Crotone: strettamente legata a Sibari, è la seconda colonia Achea. Una fonte indipendente (Dionigi di Alicarnasso) data la fondazione della città nel 701/8 a.c. Nel quadro dell'espansione territoriale di Crotone rientra la fondazione di Terina, sulla sponda tirrenica, testimonianza dell'importanza della città. Terina non è stata ancora identificata sul terreno, per quanto sia localizzabile al margine settentrionale della pianura di S. Eufemia.

Gli scavi dell'antica Crotone sono stati effettuati solamente negli ultimi anni, e sono per la stragrande parte ancora inediti. Famoso il tempio di Hera Lacinia, a circa 10 chilometri a Sud della città, sull'attuale capo Colonna.

Reggio: La più meridionale delle colonie greche, di cui non si dispone di precisi dati storici riguardanti la data della fondazione. La fondazione di Reggio è opera dei Calcedesi, già impiantati a Zancle (odierna Messina) ed è databile prima della fine dell'VIII secolo a.c. La situazione della conoscenza archeologica a Reggio è molto più carente che quella delle altre colonie greche in Calabria.

Locri: Ai locresi si deve la fondazione di Locri, come già per Reggio, non si ha la possibilità di precisarne esattamente la cronologia. Locri aveva disposto sub-colonie sul versante tirrenico con la funzione di costituire recapiti e punti di raccolta dell'attività produttiva del territorio.

Hipponio e Medma sono localizzate nelle attuali Vibo Valentia e Rosarno risalenti alla fine del VII secolo a.c. Le ricerche archeologiche a Locri non hanno ancora messo in luce gli strati più antichi.

Metauros: Localizzata presso l'odierna Gioia Tauro è considerata come fondazione dei Calcedesi. I ritrovamenti archeologici verificatosi a Gioia Tauro non risalgono oltre l'inizio del VII secolo a.c.

Tenuto conto che nel medesimo territorio regionale hanno sede i musei archeologici Statali di Reggio Calabria, Locri, Crotone, Sibari e Vibo Valentia e altri minori appartenenti ad enti locali, che raccolgono importantissime testimonianze di storia e d'arte relative alla civiltà Magno-Greca;

Che sussistono notevolissime aree archeologiche già parzialmente attrezzate quali quelle di: Crotone-Capo Colonna, Vibo Valentia - Mura, Sibari e Locri-Centocamere, ed altre potrebbero essere attrezzate per una funzione pubblica;

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Che negli ultimi anni sono stati effettuati fortunati ritrovamenti, di eccezionale valore e grandissimo richiamo, quali i guerrieri di Riace, la testa del filosofo, ecc.;

In Considerazione del ruolo sempre più rilevante che il patrimonio storico artistico, sempre che adeguatamente valorizzato può assumere nello sviluppo socio-economico della nostra regione; del grande valore artistico e culturale per tutto il Mediterraneo, che la civiltà Magno-Greca ancora riverbera nella nostra attualità;

Dalla necessità di impedire il degrado di un patrimonio unico nel suo genere e di mobilitare imponenti risorse finalizzate alla sua valorizzazione, uso sociale, restauro e destinazione ai fini dello sviluppo economico ed occupazionale della Regione.

Impegna la Giunta Regionale

ad intraprendere i provvedimenti necessari per valorizzare adeguatamente e far conoscere anche al di fuori della nostra regione e nei paesi esteri di questo enorme patrimonio di arte e di storia.

L'impegna, in particolare, ad organizzare una grande mostra regionale, articolata attorno ai siti più importanti, prima richiamati, ai musei e alle aree archeologiche, capace di fornire anche mediante l'uso di tecniche informatiche, pubblicazioni, uso di testimonianze, fotografie, ecc., un profilo efficace della presenza delle colonie greche in Calabria, dal loro sorgere intorno all'VIII secolo a.c.; alla conquista di Roma.

Tale profilo dovrà comprendere diversi aspetti della civiltà di quel periodo: le città, la tipologia abitativa, la religione, l'economia, l'arte, ecc.

- Per raggiungere questo obiettivo dovranno

essere coinvolti gli Enti statali preposti e i soggetti privati interessati a finanziare alcuni aspetti di tale imponente lavoro in qualità di sponsor;

- La Giunta regionale dovrà sollecitare: i singoli musei a compiere uno sforzo di riorganizzazione al fine di rendere maggiormente didattiche le varie esposizioni e affinché possa essere adeguatamente esposto quanto giace nei magazzini;

- La sovrintendenza ed il Ministero per i Beni Culturali affinché promuovano la catalogazione di tutto il patrimonio magno-greco, utilizzando a questo scopo le moderne tecnologie elettroniche;

- La collocazione presso le singole sedi di museo di apposite "banche dati" riguardanti la cultura, la storia, lo stato degli scavi, gli studi, le pubblicazioni e ogni qualsiasi altro dato utile alla comprensione da parte del pubblico della civiltà magno-greca.

- La produzione di appositi materiali informativi (cataloghi, fotografie, video dischi, ecc.) sui più significativi materiali conservati nei musei, rinvenuti negli scavi, ecc.

Per la realizzazione di quanto precede, la Regione in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e gli eventuali sponsor potranno stipulare convenzioni con imprese private che dispongono delle competenze necessarie, purché queste utilizzino per la realizzazione delle varie fasi del lavoro giovani disoccupati calabresi".

(38; 21.1.1986) Ledda, Sprizzi, Schifino, Li Gotti.

Proposta di provvedimento amministrativo n. 450/3^A recante: "Programma di interventi per la realizzazione di strutture e centri di meccanizzazione da parte di

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

organismi associativi ” - Legge regionale n. 23 del 3 giugno 1975 art. 7

“Il Consiglio regionale

visto l'art. 7 della Legge regionale 2 giugno 1975 n. 23 sullo sviluppo della cooperazione agricola, il quale prevede la concessione di contributo fino al 50% per la realizzazione di strutture e per la costituzione di centri di meccanizzazione in favore di cooperative e di altri organismi associativi;

vista la L.R. del 31.7.1976 - art. 9 bis, attuativa per l'approvazione dei piani di finanziamento di che trattasi;

vista la delibera della Giunta regionale n. 6040 del 28 dicembre 1984 con la quale, per i motivi in essa contenuti chiede l'approvazione del piano di finanziamento, per la concessione di contributi in favore di cooperative ed altri organismi associativi, così come predisposto dall'Assessorato all'Agricoltura ed ammontante a lire 3.7000.milioni;

vista la relazione del consigliere relatore Laganà;

visto l'art. 16 dello Statuto;

delibera

di approvare il programma di finanziamento nonché l'annessa relazione che fissa i criteri e le scelte settoriali in base alle quali sono stati predisposti gli elenchi delle istanze confortate dal parere favorevole degli Ipa competenti per territorio suddivise fra iniziative annesse ed iniziative escluse dal finanziamento e che fanno parte integrante della presente delibera;

di fare fronte alla complessiva spesa di £. 3.700.000.000 con la pari somma impegnata dalla Giunta Regionale sul cap. 5131201 con

deliberazione n. 6040 del 28.12.1984 (Impegno n. 7113 del 28.12.1984)”.

Relazione

Oggetto: Piano d'intervento di cui all'art. 7 della legge regionale n. 23 del 3.6.75, modificata dalla n. 17 del 31.7.76.-

In ossequio alla normativa disposta dall'ultimo comma dell'art. 9/bis della legge n. 17/76, l'Assessorato all'Agricoltura ha elaborato un programma d'intervento, a fronte delle iniziative pervenute dagli Ispettorati competenti per territorio, che sottopone alla Giunta Regionale per l'approvazione formale e la trasmissione al Consiglio Regionale per acquisire l'approvazione definitiva.

E' opportuno però evidenziare che, a causa dei fondi limitati di bilancio a fronte della massa delle richieste avanzate, molte di esse sono state prese in considerazione solo parzialmente, come 1° lotto d'intervento, salvo ad essere integrati con successivi finanziamenti.

Inoltre si è ritenuto opportuno non includere in questo programma tutti i centri previsti nel settore agrumicolo, in quanto questi saranno proposti a finanziamento con i fondi del Piano agrumicolo, e quelli del settore pataticolo, perché questo comparto beneficia di fondi stanziati da una legge specifica. Di seguito per provincia si riporta un brevissimo profilo relativo a ciascun organismo associativo.

Provincia di Cosenza

1) - La cooperativa “La Primavera” con sede a S. Giorgio Morgeto ha in gestione attualmente l'oleificio realizzato dall'Esac e per poter far fronte alle attività di coltivazione delle aziende olivetate e al trasporto del prodotto ha necessità di dotarsi di mezzi idonei

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

e pertanto chiede il contributo per un centro di meccanizzazione e, data la validità economica e tecnica, se ne propone l'accoglimento.

2) - La cooperativa "Ausonia" specializzata nella lavorazione e commercializzazione di ortaggi vari e specie della cipolla rossa di Tropea, con la presente richiesta chiede il contributo per l'acquisto di una macchina selezionatrice e calibratrice proprio per le cipolle e se ne propone l'accoglimento.

3) - La cooperativa "Ausonia" attualmente gestisce per conto dei soci un oleificio, ma in futuro colla presente istanza si propone di ampliare l'attività della stessa, indirizzandola verso la zootecnica e le colture ortive.

Pertanto si chiede l'ampliamento del centro sociale costituito dal già ricordato oleificio e da locali adibiti alla vendita di prodotti necessari alle aziende dei soci (concimi, sementi, mangimi), con altri locali destinati alla lavorazione e commercializzazione dei prodotti conferiti (olive da messa, vendita di carne bovina già macellata e conferita dai soci).

E' una iniziativa che va senz'altro incoraggiata perché si ripromette una valorizzazione delle produzioni degli associati promuovendo attività che nel comprensorio sono alquanto carenti.

4) - L'O.S.A.S. con sede a Spezzano Albanese Scalo ha ampliato notevolmente il numero dei soci (54) da 14 originari e conseguentemente la superficie aziendale specializzata in frutticoltura. Ha pertanto la necessità di ampliare notevolmente il centro di meccanizzazione precedentemente concesso.

5) - La cooperativa "C.O.R.A.S." rappresenta il primo momento aggregante all'intero comprensorio. Lavora e commercializza

ortaggi, agrumi, e nel periodo primaverile l'insalata "Iceberg", coltura che richiede elevata professionalità, e garantisce tutte le operazioni colturali alle aziende degli associati. E' necessario pertanto accogliere la richiesta di un primo lotto di macchine per l'istituzione di un moderno centro di meccanizzazione specializzato nel settore orticolo.

6) - La società semplice "S.A.C.A." opera nel settore della produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli. Per poter fare fronte pertanto alle attività di preparazione e coltivazione dei terreni investiti ad ortaggi ha necessità d'integrare ed ammodernare il parco macchine in dotazione ai soci per assicurare un servizio adeguato alle esigenze delle colture ortive, esprimendo parere favorevole alla concessione del contributo.

7) - La cooperativa "Argentanese" avanza la richiesta di acquistare una mietitrebbia, data la destinazione quasi esclusivamente cerealicola delle aziende dei soci, ed è improrogabile il suo accoglimento, dato anche l'alto costo dell'analogo servizio espletato dai contoterzisti.

8) - La cooperativa "Rondinella" con sede in S. Lucido avanza la richiesta di un ampliamento del centro specializzato nei lavori di forestazione delle aziende degli associati.

9) - La cooperativa "Volta del forno" gestisce una stalla sociale di circa 300 capi di bestiame, di cui metà razza da carne e il resto da latte, e avanza la richiesta di dotarsi di un parco macchine specializzate nella raccolta e approvvigionamento dei foraggi nelle aziende dei soci.

10) - La cooperativa agricola opera principalmente nel comprensorio di Sibari. La superficie interessata è di circa 500 Ha. con destinazione a produzione agricola. Il parco

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

macchine richiesto è specializzato alla lavorazione del pomodoro e di altre colture orticole.

Provincia di Catanzaro

1) - La cooperativa "Bacco Briseo" con sede in Cirò Marina avendo aumentato notevolmente il numero dei soci e conseguentemente la superficie, in prevalenza vigneto, ha avanzato richiesta per l'ampliamento del centro di meccanizzazione, già finanziato in precedenza, costituito da piccole macchine adatte alla lavorazione dei vigneti.

2) - L'Associazione "Vitivinicola Lametina" con sede in Lamezia, avendo aumentato i soci aderenti, che attualmente sono 316 con 1.127 ettari di vigneto ed uliveto, ha richiesto l'ampliamento del centro di meccanizzazione a beneficio dei nuovi soci.

3) - La cooperativa "C.I.S.M.A." con sede a Crotone destina attualmente la superficie associata, per la massima parte a bietola, ortaggi, pomodoro e cereali. Nel 1976 ha avuto finanziato un centro, specializzato per la coltura della barbabietola.

Ora, dato il buon funzionamento della cooperativa, col conseguente aumento degli associati e della superficie e la diversificazione dell'attività, ha chiesto l'ampliamento del centro con una serie di macchine polivalenti.

4) - La cooperativa "Concio-Pidocchiella" con sede a Isola C.R. detiene in concessione un fondo di proprietà dell'Esac e con la presente richiesta intende costituire un piccolo centro a servizio dei numerosi soci. Se ne propone l'accoglimento.

5) - La cooperativa "La Rocca" con sede a Rocca di Neto aggrega 148 soci e 538 ettari di terreno, in prevalenza seminativi irrigui, e

chiede la costituzione di un centro specializzato nelle lavorazioni dei terreni destinati a colture ortive.

6) - La cooperativa "Fragalà" opera nel comprensorio di Melissa su aziende a prevalenza destinate a seminativo irriguo e a vigneto. La base sociale è notevolmente aumentata e il centro già costituito è insufficiente alle necessità degli associati e di conseguenza se ne chiede l'ampliamento che si ritiene tecnicamente valido e giustificato.

7) - L'Associazione "Progresso e Vita" con sede in Lamezia, chiede l'ampliamento del centro di meccanizzazione e servizio delle aziende degli associati.

8) - La cooperativa "Agrolametina" aggrega circa 1200 ettari di superficie in massima parte seminativo, asciutto e, irriguo. L'indirizzo è zootecnico e pertanto le macchine richieste hanno questa precipua finalità.

9) - La cooperativa "C.A.A.M." con sede a Maierato, richiede la costituzione di un centro finalizzato all'allevamento del bestiame per la raccolta dei foraggi e alla trasformazione irrigua della superficie associata.

10) - La cooperativa "Bellafemmina" con sede a Lamezia, detiene una superficie sociale di 981 ettari, in prevalenza destinata ad uliveto e seminativo e con la presente istanza chiede la costituzione di un piccolo centro necessario per la buona e razionale coltivazione dei fondi.

11) - La cooperativa "Lenti" detiene una superficie associata di 466 ettari specializzata ad uliveto e vigneto con presenza d'irriguo. Chiede l'ampliamento di un centro in precedenza finanziamento.

12) - La cooperativa "Olimpia" con la superficie ricadente nei territori di Fabrizia e

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Dinami, avanza istanza per ottenere il contributo per l'istituzione di un centro finalizzato al settore foraggiero, in quanto i soci si dedicano all'allevamento del bestiame con programmi di un ulteriore aumento dello stesso.

13) - Il consorzio produttori agricoli "S. Domenico" opera nel comprensorio di Isola C.R. su una superficie a prevalente indirizzo orticolo. La richiesta è indirizzata alla costituzione di un centro specializzato nel settore per le necessità dei consorziati.

14) - Il consorzio agricolo "Rosaneti" con sede a Rocca di Nero aggrega una superficie destinata a seminativo irriguo con produzione di ortaggi e bietola. Ha già ottenuto un modesto parco macchine e con la presente richiesta ne chiede l'ampliamento.

15) - La cooperativa "Reventinia" opera nella Presila catanzarese specie nel settore patatolo. Gestisce un centro per la lavorazione e commercializzazione delle patate e con la presente richiesta chiede il finanziamento di attrezzature per la raccolta dei tuberi in pieno campo a servizio delle aziende degli associati.

16) - La cooperativa "Poro" con sede a Rombiolo opera su una superficie destinata all'allevamento del bestiame e pertanto avanza la richiesta o costituire un centro specializzato nella coltura e raccolta delle foragiere, prodotte dalle aziende degli associati.

17) - La cooperativa "Valle dell'Arpa" con sede a Maida conduce per conto dei soci una superficie di 152 ettari, destinati ad uliveto, vigneto e a seminativo irriguo. Con la presente richiesta, si intende costituire un centro a servizio di tale azienda per una razionale sua coltivazione.

18) - La cooperativa "C.U.M.A." con sede a Strongoli aggrega 18 soci con una superficie

di 120 ettari con indirizzo prevalente bieticolo, chiedendo con la presente istanza un modesto centro specializzato alle necessità del settore di coltura.

Provincia di Reggio Calabria

1) - La cooperativa "Aspromontana" con sede a Benestare, aggrega una superficie di 586 ettari ricadenti nelle vallate del Bonamico e del Carere. I soci hanno ritenuto di dover intervenire collegialmente nella lavorazione dei loro terreni (Uliveti, seminativi irrigui, e anche agrumeti), per cui hanno la necessità di un parco macchine per migliorare tecnicamente le lavorazioni su tutti i terreni degli associati.

2) - La cooperativa "Agropiana" con sede a Taurianova associa ben 72 aziende sparse in molti comuni della Piana e pertanto ha un'influenza sociale molto elevata. Col presente intervento si propone un primo lotto d'intervento per razionalizzare la raccolta meccanica dell'olivo e le altre operazioni colturali.

3) - La Associazione "Casalnuovo" ha ampliato notevolmente il numero dei soci e pertanto ha la necessità di ampliare il parco macchine in precedenza accordato a motivo dell'aumento degli ettari di terreno da coltivare in maniera più razionale.

4) - La cooperativa "A.G.R.OL.ZOOT." con sede a Polistena avanza richiesta la costituzione d un parco macchine con l'intendimento di mettere a disposizione delle aziende dei soci le macchine motrici ed operatrici necessarie per l'esecuzione tempestiva ed a costi contenuti di tutte le cure colturali necessarie.

5) - La cooperativa "Olmolungo" opera nel comprensorio di Gioia Tauro, avendo ampliato il numero dei soci (25) con fondi in prevalenza, ulivetati, chiede l'ampliamento

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

del centro in precedenza costituito.

6) - La cooperativa "Rosa" associa 18 piccoli operatori agricoli del comprensorio di Bovalino con fondi a prevalenza destinati a seminativo con carico zootecnico. Con l'istituendo centro la cooperativa si propone di razionalizzare le varie operazioni colturali nel rispetto dei tempi tecnici, conseguendo così notevoli economie.

7) - La cooperativa "S. Giuseppe" opera, in un comprensorio abbastanza difficile e pertanto è lodevole lo sforzo associativo espresso dai soci per mettere in comune i propri terreni. Il parco macchine richiesto ha lo scopo di poter eseguire le varie operazioni colturali nel rispetto dei tempi tecnici ed a costi contenuti, con buoni vantaggi economici.

8) - L'Associazione agricola "S. Girolamo" con sede a Cittanova ha la necessità di costituire un centro di meccanizzazione a servizio delle aziende associate a prevalenza uliveti, onde poter effettuare una più tempestiva e razionale coltivazione e raccolta del frutto.

9) - La società semplice "S.O.T.A.R." con sede a Reggio Cal. avanza la richiesta di istituire un modesto centro di meccanizzazione a servizio degli associati, onde razionalizzare tutte le operazioni colturali con conseguente riduzione dei costi di produzione.

10) - La cooperativa "S. Francesco" intende costituire un centro di meccanizzazione a vantaggio degli associati. L'organismo opera nel territorio di Oppido M. Le finalità sono quelle di migliorare quantitativamente e qualitativamente la produzione olivicola delle aziende associate.

11) - La società semplice "Gemma" avanza la necessità di ampliare con l'aggiunta di una macchina operatrice il piccolo centro in precedenza costituito onde completare razional-

mente gli interventi dei soci.

12) - La società s. "Moio" con sede a Reggio Cal. intende costituire un centro di meccanizzazione a servizio delle aziende dei soci a prevalente destinazione olivicola e pertanto il centro verrà dotato di macchinario all'uopo specializzato.

13) - La società semplice "Cerratti" opera nel comprensorio di Caraffa del Bianco in una zona alquanto difficile e intende costituire un modesto centro finalizzato alla razionalizzazione delle operazioni colturali e alla messa a coltura anche di terreni finora non coltivati a beneficio dell'allevamento del bestiame.

14) - La Società s. "Moderna Agricoltura" con sede a Caulonia avanza la richiesta di costituire un piccolo centro per razionalizzare e rendere più economici gli interventi sulle aziende, a prevalenza ulivete, degli associati.

Proposta di provvedimento amministrativo n. 437/3^A recante: "Utilizzazione della somma di L. 980.000.000 di cui al Cap. 2231202/84 legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 e legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3".

"Il Consiglio regionale

vista la legge regionale n. 26 del 3 giugno 1975, relativa ad "Interventi nel settore delle infrastrutture rurali e delle opere pubbliche di bonifica";

vista la successiva legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3 che rifinanzia e modifica la sopra citata legge n. 26/1975;

vista la delibera della Giunta regionale n. 5862 del 28 dicembre 1984, con la quale per i motivi in essa contenuti, propone l'appro-

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

vazione di un piano d'intervento limitando lo stesso per l'anno 1984, ai soli settori della manutenzione delle opere pubbliche di bonifica non ancora consegnati agli Enti competenti (art. 3 L.R. n. 26/1975) in particolare al fine di garantire l'efficienza delle reti scolanti ed in genere, la conservazione delle opere esistenti e l'esercizio e manutenzione degli impianti irrigui (art. 5 L.R. 26/1975) e ciò a causa dell'irrisorio stanziamento di cui al Cap. 2231202 del bilancio regionale per l'esercizio 1984, il quale si è rilevato inadeguato per poter far fronte alla vasta gamma d'interventi la quale al solo primo anno di applicazione della legge predetta, richiedeva una dotazione finanziaria di £. 9.000 milioni;

vista la relazione del consigliere relatore;

visto l'art. 16 dello Statuto;

delibera

di approvare la proposta di utilizzazione della somma £. 980.000.000, come formulata dalla Giunta regionale con la delibera n. 5862 del 28.12.98 limitando l'effettuazione degli interventi ai settori della manutenzione delle opere pubbliche di bonifica non ancora consegnati agli enti competenti di cui all'art. 3, ultimo comma della L.R. 3.6.1975, n. 26 ed alla concessione del Contributo previsto dall'art. 5 della legge medesima, solo sulle spese sostenute per l'esercizio e la manutenzione degli impianti irrigui durante l'anno 1984;

di ripartire la predetta somma secondo quanto esposto nell'allegato prospetto che fa parte integrante della presente deliberazione;

di autorizzare l'assessore all'agricoltura di comunicare agli enti interessati l'assegnazione dei fondi di cui al predetto allegato i quali per quanto riguarda gli interventi relativi all'art. 3 della L.R. n. 26/75 sono tenuti alla

presentazione del programma di utilizzazione, nonché della relativa perizia, mentre per quanto attiene l'art. 5 L.R. n. 26/75 i contributi verranno erogati in base ai consuntivi delle spese sostenute e riconosciute ammissibili;

alla complessiva spesa di £. 980.000.00 si farà fronte con i fondi impegnati dalla Giunta regionale sul cap. 2231202 con la deliberazione n. 5862 del 28.12.1984 (Impegno n. 7017 del 31.12.1984).

Proposta di provvedimento amministrativo n. 427/3^ recante: "Parziale modifica deliberazione Consiglio regionale n. 102 del 17 luglio 1981 relativa al programma di intervento sui corsi d'acqua più bisognevoli".

"Il Consiglio regionale

vista la legge 24 aprile 1980, n. 146;

vista la propria deliberazione n. 102, adottata nella seduta del 17 luglio 1981, con la quale è stato approvato il programma d'interventi saltuari ed integrativi sui corsi di acqua più bisognevoli;

vista la delibera della Giunta regionale n. 5055 del 10 dicembre 1984, con la quale, per i motivi che nella medesima si leggono, propone al Consiglio la parziale modifica della delibera n. 102 del 17 luglio 1981, nel senso una quota parte della spesa prevista nel programma d'interventi saltuari ed integrativi dei corsi d'acqua, relativa alla sistemazione del fiume Folone, venga utilizzata, fino alla concorrenza di £. 534.138.000, per la sistemazione del fiume Esaro, in località "Terme" ed "Ischiavote" del Comune di Spezzano Albanese.

Ritenuto che tale modifica si appalesa necessaria, al fine di arrestare fenomeni erosivi

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

causati, per come si legge nella delibera di Giunta regionale n. 5055 1984, da eventi eccezionali delle decorse stagioni invernali:

vista la relazione del consigliere relatore Mirabelli;

visto l'art. 16 dello Statuto

delibera

di modificare la propria delibera n. 102 del 17 luglio nel senso che una quota parte della spesa di £. 1.700 milioni prevista nel programma d'interventi per la sistemazione del fiume Follone, venga, invece utilizzata e fino alla concorrenza di £. 534.138.000 per la sistemazione fiume Esaro nella località "Terme" ed "Ischiavote" ricadenti nel Comune Spezzano Albanese".

Proposta di provvedimento amministrativo n. 318/bis recante: "Utilizzazione della somma di £. 1.000.000.000 di cui al Capitolo 2231202/83 - Legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 e legge regionale 7 gennaio 1977, n. 3"

"Il Consiglio regionale

vista la delibera della G.R. n° 5624 del 24.10.1983, con la quale, per i motivi che nella stessa si leggono, propone la utilizzazione della somma di £. 1.000.000.000 per gli interventi relativi al solo settore della manutenzione delle opere pubbliche di bonifica non ancora consegnate agli Enti interessati;

vista la legge regionale 3 giugno 1975, n. 26 concernente "Interventi nel settore delle infrastrutture rurali e delle opere pubbliche di bonifica;

vista la legge regionale 7 giugno 1977, n. 3 avente per oggetto: "Rifinanziamento e

modifiche della legge 3 giugno 1975, n. 26" sopra citata;

considerato che lo stanziamento di cui al Cap. 22312202 del bilancio per l'esercizio finanziario 1983, è del tutto inadeguato per fronteggiare la vasta gamma d'interventi previsti dalla legge regionale n. 26/1975 sopra citata;

ritenuto, pertanto, dover limitare l'intervento per il 1983 al solo settore della manutenzione delle opere di bonifica non ancora consegnate agli Enti competenti "particolarmente" al fine di garantire l'efficienza delle reti scolanti ed in genere, la conservazione del patrimonio di opere già esistenti;

ritenuto, altresì, di ripartire tale somma, tra gli Enti di bonifica interessati, in proporzione della superficie su cui i medesimi operano;

udita la relazione del consigliere relatore Pagliuso;

visto l'art. 16 dello Statuto;

delibera

1) approvare la proposta della Giunta regionale per l'effettuazione degli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica non ancora consegnati agli Enti interessati, di cui all'ultimo comma dell'art. 3 della legge regionale n. 26 del 3 giugno 1975;

2) ripartire la somma stessa, secondo quanto esposto nell'allegato prospetto che forma parte integrante della presente deliberazione;

3) far fronte alla predetta somma di lire 1.000.000.000 con i fondi di cui al Cap. 2231202 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1983".

Progetto di legge n. 337/3^A recante:

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

“Modifica della legge regionale 10 maggio 1984, n. 9 - Norme per la funzionalità dei servizi di laboratorio per la diagnostica medica”

Articolo Unico

- I punti b) e c) di cui al secondo comma dell'art. 29 della Legge regionale 10.5.1984, n. 9 - sono sostituiti dai seguenti:

b) “da tre rappresentanti designati dai competenti livelli degli ordini professionali, dei quali uno dell'ordine dei medici, uno dell'ordine dei biologi, uno dell'ordine dei chimici, purché non siano operanti o comunque interessati in strutture private convenzionate”;

c) “Da quattro rappresentanti scelti dalla Giunta Regionale tra quelli designati dalle articolazioni regionali delle associazioni scientifiche Nazionali delle discipline afferenti alle materie disciplinate dalla presente Legge, purché non siano operanti o comunque interessati in strutture private convenzionate”.

- Dopo il punto d), alla fine del secondo comma del citato articolo 29, aggiungere il seguente comma: “Se entro trenta giorni dalla richiesta dell'Assessorato i rappresentanti di cui ai punti a) b) e c) non sono stati designati dalle rispettive organizzazioni, provvederà direttamente la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al ramo”.

Progetto di legge n. 332/3[^] recante: “Modifica della legge regionale 30 novembre 1981, n. 18 - Organizzazioni di servizi delle Unità Sanitarie Locali”

Articolo Unico

Il secondo comma dell'articolo 10 della legge regionale n. 18 del 30 novembre 1981 è

sostituito dal seguente: “In attesa dell'approvazione del piano sanitario regionale e della nomina del Consiglio regionale di sanità, le istituzioni private non convenzionate che erogano assistenza sanitaria possono ottenere il convenzionamento con le Ussl su parere favorevole espresso con delibera del Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, previo parere del Comitato di gestione dell'Ussl nel cui territorio chiedono di operare.

Progetti di legge n. 340/3[^] e n. 228/3[^] recante: “Inquadramento infermieri generici e psichiatrici delle Ussl - riqualificati ex legge 3 giugno 1980, n. 243 e mediante concorsi normali”

Art. 1

Il personale di ruolo delle Ussl con la qualifica di infermiere generico o psichiatrico che abbia conseguito o consegua, a seguito della straordinaria riqualificazione di cui alla Legge 3 giugno 1980, n. 243, il diploma di infermiere professionale, è inquadrato direttamente nel posto di infermiere professionale.

I Comitati di Gestione delle Ussl interessate provvederanno, con atto deliberativo da adottarsi non oltre l'60° giorno dalla data di svolgimento dell'esame di Stato, a richiedere alla Giunta Regionale la trasformazione dei posti ricoperti da beneficiari.

La Giunta Regionale provvederà ad autorizzare la trasformazione dei posti entro i trenta giorni successivi al ricevimento degli atti di cui al comma precedente.

Art. 2

L'inquadramento ha decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di acquisita esecutività del provvedimento della Giunta Regionale.

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

Art. 3

I Benefici e le procedure di cui a precedenti articoli si applicano anche nei confronti degli infermieri generici e psichiatrici che, essendo già dipendenti di ruolo in una delle suddette qualifiche al momento dell'inizio della riqualificazione, abbiamo conseguito, o conseguano, il diploma di infermiere professionale frequentando i relativi corsi normali ai sensi del DPR n. 867 del 13.10.1975.

Art. 4

La presente Legge Regionale è dichiarata urgente ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Proposta di provvedimento amministrativo 422/3^A recante: "Piano di formazione professionale socio-sanitario"

Il Consiglio regionale

premesso che con delibera n. 4270/84, immediatamente esecutiva, la Giunta regionale ai sensi degli artt. 25 e 27 della Legge 27.12.83 n. 730, stabiliva l'approvazione delle proposte relative alla realizzazione dei progetti obiettivi e di un piano di formazione professionale da realizzare con i fondi per il finanziamento delle attività a destinazione vincolata.

che in base all'art. 27 della citata Legge 730/83, la Formazione professionale del settore socio-sanitario rientrava tra le attività da effettuare con i fondi a destinazione vincolata.

che il Cipe con deliberazione del 29.11.1983 e con deliberazione dell'1.8.1985 ha ripartito tra le Regioni e le province autonome il Fondo Nazionale Sanitario di parte corrente rispettivamente per gli esercizi 1984 - 1985, comprese le somme a destinazione vincolata.

che le somme assegnate alla Regione Calabria per le spese a destinazione vincolata, ammontano a £. 16.564.000.000 per l'anno 1984 e £. 9.951.000.000 per l'anno 1985.

che il piano di che trattasi prevede una spesa:

1) per l'anno 1984 di £. 2.598.800.000, interamente disponibile sul capitolo del bilancio regionale 4211104 riportato quale residuo passivo del bilancio regionale 1985;

2) per l'anno 1985 di £. 6.067.595.236, di cui alla delibera esecutiva della G.R. n. 7247 del 5.12.1985 disponibili sul capitolo del bilancio regionale 4211104;

vista la Legge 23.12.78, n. 833;

vista la Legge 21.12.78, n. 845;

vista la Legge 27.12.83, n. 730;

vista la Legge 3.6.80, n. 243;

vista la Legge regionale n. 8/1981;

visto il D.P.R. 616/1978;

visto il D.P.R. 20.12.79, n. 761;

visto il D.P.R. 348/1983;

vista la circolare del Ministero della sanità n. 62 del 7.8.1975;

viste le deliberazioni n. 4104/79 e 27.7.80 relative al personale docente a tempo indeterminato di materie non mediche, in servizio nei corsi regionali di Formazione socio-sanitarie;

viste le delibere della Giunta regionale n. 4269/80, n. 4272/80 e n. 4668/80 relative al conferimento di supplenze temporanee;

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1986

viste le delibere della Giunta regionale n. 2217/80 e n. 1530/82;

vista la delibera della Giunta regionale n. 3991/85, esecutiva;

considerato che il piano in oggetto prevede:

- corsi di formazione di base;
- interventi di riqualificazione;
- interventi di aggiornamento;
- borse di studio per giovani medici;
- educazione sanitaria;
- è a carattere pluriennale e si conclude con il termine del ciclo scolastico che varia a seconda delle tipologie dei corsi;
- che si rende urgente l'avvio delle attività di cui al presente piano;
- che, per il raggiungimento degli obiettivi descritti, nel piano sono state stabilite delle direttive, in analogia ai criteri adottati con le delibere del Consiglio regionale n. 177/81, n. 316/83, n. 499/84, n. 581/85, n. 582/85, e alle leggi e ai decreti vigenti in materia;

Sentita la terza Commissione consiliare permanente di Politica sociale che nella seduta del 9.1.1985 ha espresso parere favorevole all'unanimità, per la parte relativa al piano di formazione professionale, riservandosi di esaminare successivamente i progetti obiettivi di rilevanza regionale previsti nella stessa delibera della Giunta regionale n. 4270 del 29 ottobre 1984;

visto il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio;

udito il Consigliere relatore dott. Giuseppe Accroglianò;

visto l'articolo 16 dello Statuto regionale;

delibera

a) di approvare il piano pluriennale di formazione ed aggiornamento di cui all'oggetto, allegato alla presente, quale parte integrante.

b) di gravare la spesa del F.S.N. a destinazione vincolata di lire 2.598.800.000 per l'anno 1984 sull'impegno n. 7175 del 31.12.84 trasportata nel bilancio regionale 1985 a titolo di residuo passivo, di £. 6.067.595.236 per l'anno 1985 la cui erogazione è stata chiesta ai competenti Ministeri ai sensi della legge 22.12.1984, n. 887 (legge finanziaria 85) - con delibera della Giunta Regionale n. 7247 del 5.12.85, esecutiva, somma che confluirà nel capitolo 4211104 e sarà riportata quale residuo passivo nel bilancio regionale 1986.

c) di finanziare gli esercizi successivi, con la corrispondente quota del Fondo Sanitario Nazionale a destinazione vincolata, che sarà assegnata dallo Stato ai sensi dell'art. 51 della Legge n. 833/78.

d) riservarsi la stipula delle convenzioni necessarie alla realizzazione di attività non attuabili presso le Scuole Infermieristiche e Tecniche, qualora si dovesse rendere necessario il ricorso ad Istituto o Ente specializzato con esperienze specifiche, fermo restando le rispettive previsioni di spesa a destinazione vincolata, indicata nel piano, secondo quanto stabilito dalla Commissione Consiliare competente.

e) di erogare le somme previste nel piano agli aventi titolo attivando le procedure di cui all'art. 35 della Legge 30.3.81 n. 119 (legge finanziaria 1981) e delegando l'assessore al ramo all'effettiva erogazione con proprio decreto e con le procedure di cui agli artt. 57 e 58 della legge Regionale n. 5/78.